



Ministero dell'Istruzione
Università e Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO NARNI SCALO

Datore di Lavoro

Sandra Catozzi

RSPP

Michele Caputo

Medico Competente

Giulia Paolucci

R.L.S.

Cristna Battistelli

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

(Documento ex art 28, comma 2, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Redatto in collaborazione con

IGEAM.
CONSULTING

SOP-L02-DVR- 29-10-22

DICEMBRE 2022

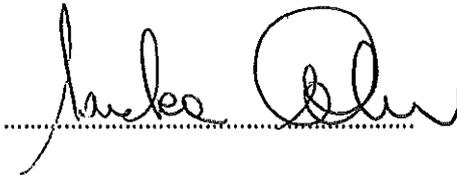
Il presente Documento e i relativi Allegati sono stati redatti sulla base delle informazioni fornite dal Datore di Lavoro e dai Preposti dell'Istituto al SPP e al Medico Competente, per le valutazioni di competenza.

I contenuti sono validati dal Datore di Lavoro e, ai fini della prova della data, sottoscritti dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e dal Medico Competente.

Data 29 dicembre 2022

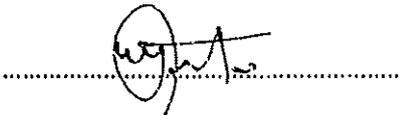
Datore di Lavoro

Sandra CATOZZI



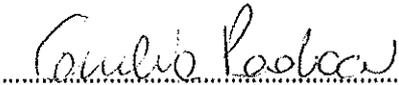
R.S.P.P.

Michele CAPUTO



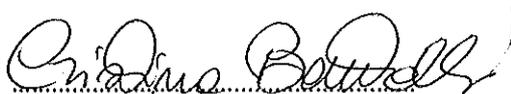
Medico Competente

Giulia PAOLOCCI



R.L.S.

Cristina BATTISTELLI



Riepilogo Revisioni

N.ro Edizione/ Revisione	Mese-Anno Emissione	Descrizione
Ed. 1/ Rev 0	Febbraio 2017	Prima Emissione del DVR, comprensivo degli allegati da 1 a 15.
Ed. 2/ Rev 0	Febbraio 2018	Aggiornamento del DVR, comprensivo degli allegati da 1 a 13.
Ed. 3/ Rev 0	Aprile 2019	Aggiornamento del DVR, comprensivo degli allegati da 1 a 13.
Ed. 4/ Rev 0	Dicembre 2019	Aggiornamento del DVR, comprensivo degli allegati da 1 a 13.
Ed. 5/ Rev 0	Dicembre 2021	Aggiornamento del DVR e degli allegati.
Ed. 6/ Rev 0	Dicembre 2022	Aggiornamento del DVR e degli allegati n.2 e 7

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	8
1.1	Definizioni	8
2	CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO	9
	SEZIONE I - ANAGRAFICA E DESCRIZIONE	11
3	ANAGRAFICA DELL'ISTITUTO	11
4	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE SEDI	11
4.1	Attività esternalizzate	12
	SEZIONE II - LE FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA	13
5	L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	13
5.1	Il Datore di Lavoro	13
5.2	I Dirigenti	13
5.3	I Preposti	14
5.4	Struttura del Servizio di Prevenzione e Protezione	14
5.5	Il medico competente e la gestione della sorveglianza sanitaria	14
5.6	I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	15
5.7	L'organigramma del sistema di gestione della sicurezza del lavoro	15
	SEZIONE III – LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	17
6	IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	17
6.1	Identificazione dei pericoli	17
6.2	Analisi delle certificazioni e delle autorizzazioni	17
6.3	Definizione dei Gruppi Omogenei di Lavoratori (GOL)	18
6.4	Analisi dell'andamento degli infortuni e delle malattie professionali	19
6.5	La valutazione dei rischi	20
	SEZIONE IV – GLI ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E GLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO	21
7	ESITO SINTETICO DELLA VALUTAZIONE	21
7.1	Esito della valutazione del rischio per Gruppi Omogenei di Lavoratori	21
7.2	Luoghi di lavoro	22
7.3	La valutazione del rischio sismico	31
7.4	La valutazione del rischio incendio	32
7.5	Rischi di Elettrocuzione	38

7.6	Rischio Fulminazione	39
7.7	Le attrezzature di lavoro	40
7.8	Dispositivi di protezione individuale (DPI)	41
7.9	Segnaletica di Sicurezza	41
7.10	Lavori in quota	42
7.11	Lavoro in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	42
7.12	Rischi da atmosfere asfissianti.....	43
7.13	La movimentazione manuale dei carichi	44
7.14	Il lavoro al Videoterminale.....	45
7.15	Illuminamento.....	47
7.16	Microclima e stress termico.....	47
7.17	Rumore	48
7.18	Vibrazioni	48
7.19	Campi elettromagnetici (CEM)	49
7.20	Radiazioni ottiche	50
7.21	Radiazioni ionizzanti	51
7.22	Altri agenti fisici	52
7.23	Gli agenti chimici.....	52
7.24	Gli agenti cancerogeni e mutageni	54
7.25	Il fumo passivo	54
7.26	Amianto	55
7.27	Gli agenti biologici.....	55
7.28	Rischio di esplosione.....	57
7.29	Rischi collegati allo stress lavoro-correlato	58
7.30	Le lavoratrici madri	59
7.31	Lavoro notturno	60
7.32	Lavoro in solitario	61
7.33	Rischi di aggressione esterne sul lavoro	61
7.34	Rischi connessi alla specifica tipologia contrattuale applicata	62
7.35	Rischi connessi alle differenze di genere	63
7.36	Rischi connessi all'età	64
7.37	Rischi connessi alla provenienza da altri paesi	65
7.38	Valutazione del rischio legato all'assunzione di bevande contenenti alcool e/o sostanze psicotrope e stupefacenti	65

7.39	Rischi Interferenziali: Sicurezza nei Contratti d'appalto di servizi, opere e forniture .	67
SEZIONE V - INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO		69
8	L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE.....	69
8.1	Informazione di tutto il personale in materia di igiene e sicurezza sul lavoro	69
8.2	Formazione per i preposti.....	70
8.3	Formazione del personale, generale e sui rischi specifici.....	70
8.4	Formazione relativa alle procedure del piano di emergenza e sul rischio incendio ...	71
8.5	Formazione Addetti all'antincendio	71
8.6	Formazione Addetti al primo soccorso.....	72
8.7	Formazione specifica dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	72
8.8	Formazione specifica del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.....	72
SEZIONE VI - LA GESTIONE DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA.....		73
9	IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	73
9.1	Gestione, monitoraggio e verifica degli adeguamenti.....	73
9.2	Gestione acquisti/approvvigionamenti e degli appalti.....	73
9.3	Gestione Interventi adeguamento e manutenzione di strutture/impianti e macchinari	73
9.4	Gestione Formazione e addestramento	74
9.5	Gestione Sorveglianza sanitaria.....	74
9.6	Gestione dei DPI.....	74
9.7	Gestione della documentazione di sicurezza.....	74
9.8	Gestione delle emergenze	74

ALLEGATI DOCUMENTALI	Emissione
1. Ruoli e funzioni del sistema di gestione della prevenzione	Novembre 2021
2. Criteri e metodologie di valutazione	Dicembre 2022
3. Tabelle di classificazione degli elementi utili per la valutazione dei rischi	Novembre 2021
4. Descrizione dei luoghi di lavoro	Novembre 2021
5. Valutazione del Rischio Incendio dei luoghi di lavoro	Novembre 2021
6. Analisi delle certificazioni e delle autorizzazioni	Settembre 2021
7. Valutazione dei rischi ed individuazione degli adeguamenti per luoghi di lavoro	Novembre 2022
8. Valutazione dei rischi per Gruppi Omogenei di Lavoratori	Novembre 2021
9. Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri	Febbraio 2018
10. Elenco attrezzature	Settembre 2021
11. Valutazione del rischio Stress lavoro correlato	-
12. Valutazione del rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi	Febbraio 2017
13. Valutazione del rischio del rischio da esposizione ad agenti Chimici	Maggio 2021
14. Protocolli sanitari	-
15. Risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria	-
16. Procedure di Lavoro	-
17. Addendum COVID-19	Ottobre 2021

1 Introduzione

Il presente documento rappresenta il risultato del lavoro di analisi delle attività svolte nell'ambito dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo, ai fini della valutazione dei rischi per i lavoratori e della programmazione di tutte le necessarie azioni di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 28, comma 2 lettera b del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

In considerazione della sua intrinseca caratteristica di dinamicità, non deve essere considerato come un lavoro conclusivo e definitivo, bensì come uno strumento per la pianificazione delle attività di prevenzione e protezione di tipo tecnico, organizzativo e gestionale. Il Documento dovrà pertanto essere necessariamente aggiornato a fronte dell'attuazione delle suddette misure e, in ogni caso, nelle previsioni di cui all'art. 29 D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Per la stesura di tale elaborato sono stati consultati i referenti dell'Istituto, il medico competente e acquisiti pareri e informazioni anche da parte del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei lavoratori stessi.

1.1 Definizioni

Per quanto attiene le definizioni proprie del Testo Unico, si rimanda all'art. 2 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. Nel seguito si riporta il significato di alcuni ulteriori termini utilizzati nel presente Documento per una migliore comprensione dello stesso.

Attività: E' un insieme di azioni (fase lavorativa) correlate all'espletamento delle mansioni o che compongono una specifica fase del ciclo lavorativo (es. manutenzione impianti);

Attività unitaria/Compito: E' un'azione in cui è scomponibile l'attività (es. movimentazione manuale di carichi).

Azienda/Ente: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Gruppo omogeneo di lavoratori (GOL): insieme dei lavoratori che, per cicli di lavoro, luoghi frequentati e fattori di rischio cui sono esposti, hanno profili di esposizione equivalenti. Possono appartenere allo stesso GOL anche lavoratori che svolgono mansioni diverse (es. videoterminalisti).

Mansione: E' un insieme dei compiti lavorativi svolti dal lavoratore all'interno dell'organizzazione (addeito alla manutenzione impianti elettrici); non coincide necessariamente con la qualifica contrattuale;

Pericolo o Fattore/Agente di rischio: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (fisico, chimico, biologico, psicosociale, etc.) avente il potenziale di causare un danno.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie a seguito della valutazione dei rischi, per prevenire i rischi professionali e/o ridurre la probabilità di accadimento.

Protezione: insieme di misure necessarie a ridurre le conseguenze dannose di un dato evento che potrebbe verificarsi nonostante le misure di prevenzione adottate.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Rischio residuo: rischio che residua a seguito dell’attuazione delle misure di prevenzione e protezione.

Rischi per la Sicurezza o Rischi di natura infortunistica: sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni materiali a beni o lesioni subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto traumatico o esposizione acuta con fattori di rischio di diversa natura (strutturale, meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Rischi per la Salute, o Rischi igienico-occupazionali: sono rischi responsabili della potenziale compromissione dell’integrità psico-fisica e conseguimento di malattie professionali da parte dei lavoratori a seguito di esposizione protratta nel tempo ad agenti di natura chimica, fisica, biologica, ecc.

Rischi trasversali e/o organizzativi: sono rischi la cui presenza può incidere sia a livello di sicurezza che di salute e sono insiti nel contesto organizzativo e sociale in cui opera il lavoratore. Rientrano in tale categoria ad esempio; lo stress lavoro-correlato; il rischio aggressioni, i rischi correlati all’età e alle differenze di genere, ecc.

Unità Operativa: sito o struttura periferica – territoriale che presenta una dipendenza funzionale e/o economica dalla sede Legale/Centrale.

Unità Produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all’erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

2 Contenuti e Struttura del Documento

Il presente documento è strutturato in forma modulare, al fine di agevolarne la consultazione da parte delle Funzioni preposte ed è redatto nel rispetto delle indicazioni di cui all’art. 28 del D.lgs. 81/08 e s.m.i., così come schematizzato in tabella:

Tabella 1 Le sezioni del Documento e Contenuti

SEZIONI E ALLEGATI DVR	CONTENUTI GENERALI
Anagrafica e Descrizione luoghi e attività	Dati per la corretta identificazione dell’Istituto, dei luoghi di lavoro di pertinenza e delle attività in essi svolte.
Le funzioni dell’Ente/Azienda coinvolte nella gestione della sicurezza (art. 28 comma 2, lett. d) ed e))	Descrizione sintetica dell’Organizzazione preposta alla gestione della sicurezza, con particolare riferimento all’individuazione delle funzioni coinvolte nella redazione del documento di valutazione dei rischi e per l’attuazione delle misure di prevenzione e protezione contenute nello stesso. Sono altresì individuati gli elementi generali di cui si è tenuto conto nell’elaborazione del DVR.

<p>Il processo della valutazione dei rischi (art. 28 comma 2, lett. a) e f))</p>	<p>Descrizione dei criteri generali e metodologia di valutazione dei rischi adottati, basati sulla valutazione della probabilità di accadimento dell'evento dannoso e della gravità del danno prodotto.</p> <p>Individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici, che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.</p>
<p>Gli esiti della valutazione dei rischi e individuazione degli interventi di adeguamento e miglioramento (art. 28 comma 2, lett. b), c) e f))</p>	<p>Illustrazione sintetica degli esiti della Valutazione dei rischi. Indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati. Programma di attuazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.</p>
<p>Informazione, formazione e addestramento</p>	<p>Individuazione dei fabbisogni e attività formative svolte e in programmazione, per tutte le figure e funzioni aziendali, così come individuate dalla normativa vigente e in relazione agli esiti della valutazione dei rischi.</p>
<p>La Gestione della Sicurezza (art. 28 comma 2, lett. d))</p>	<p>Descrizione degli strumenti operativi e gestionali adottati per gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. Descrizione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, a seguito della valutazione dei rischi.</p>
<p>Allegati documentali</p>	<p>Documenti a supporto delle diverse Sezioni del Documento di Valutazione dei rischi con particolare riferimento all'individuazione di ruoli e responsabilità, piano di attuazione delle misure di adeguamento, ecc. , indagini strumentali e valutazioni di approfondimento dei rischi specifici</p>

SEZIONE I - ANAGRAFICA E DESCRIZIONE

3 Anagrafica dell'Istituto

Ente	Istituto Comprensivo Narni Scalo
Indirizzo sede istituzionale	Via del Parco, 13 – 05035 Narni (TR)
Datore di Lavoro	Dott.ssa Sandra Catozzi
Recapito telefonico	0744.733857 (centralino)
PEC	Tric82000q@pec.istruzione.it
Mail	Tric82000q@istruzione.it
Sito istituzionale	http://icnarnivalli.edu.it

4 Descrizione delle attività e delle sedi

Le descrizioni delle sedi afferenti all'Istituto Comprensivo Narni Scalo, con il dettaglio delle relative attività svolte in esse sono riportate in allegato al presente documento (cfr. Allegati 4 e 8).

Si riporta di seguito l'elenco dei siti oggetto di valutazione:

Tabella 2 Sedi afferenti all'Istituto Comprensivo Narni Scalo

ID	Sede
1	Scuola Secondaria di I grado "Luigi Valli" – Via del Parco, 13 – Narni
2	Scuola Primaria "Sandro Pertini" – Via delle Rose, 12 – Narni
3	Scuola Primaria "Primo Levi" – Fraz. Ponte San Lorenzo – Piazza Giovanni Paolo II, 2 - Narni
4	Scuola Primaria di Gualdo – Strada di Gualdo, 60 – Località Gualdo, Narni
5	Scuola Primaria "San Liberato" – Via Ortana Vecchi, 44 – località S. Liberato - Narni
6	Scuola dell'infanzia "G. Rodari" – Via delle Rose, 13 – Narni
7	Scuola dell'Infanzia di Capitone – via delle scuole, 15 – località Capitone, Narni
8	Scuola dell'infanzia di Taizzano – Via della Madonnella, 11 – località Taizzano, Narni
9	Scuola dell'Infanzia "Montoro" – Piazza Baronale, 7 – Montoro, Narni
10	Scuola dell'infanzia – Fraz. Ponte San Lorenzo – Piazza Giovanni Paolo II, 1 – Narni

ID	Sede
11	Scuola dell'Infanzia "La Quercia" – Via Capitonese, Narni (le attività didattiche sono state spostate presso la Scuola Primaria S. Pertini a causa dei lavori di manutenzione straordinaria che interessano lo stabile)

4.1 Attività esternalizzate

Nel seguito si riporta l'elenco delle attività rilevanti ai fini della sicurezza dei lavoratori che vengono affidate a ditte esterne, mediante appalto da parte del Comune di Narni o affidamento diretto da parte dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo

ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE
Produzione e smistamento pasti (Comune di Narni)
Manutenzione impianto riscaldamento e centrali termiche/caldaie – Terzo Responsabile Ditta CPM Rinaldelli (Comune di Narni)
Manutenzione impianto di climatizzazione – Terzo Responsabile Ditta CPM Rinaldelli (Comune di Narni)
Manutenzione impianto idrico (Comune di Narni)
Manutenzione impianto elettrico (Comune di Narni)
Manutenzione estintori e attrezzature antincendio (Comune di Narni)
Manutenzione del verde (Comune di Narni)
Manutenzione e assistenza su PC e Terminali
Manutenzione ascensori (Comune di Narni)
Servizio di derattizzazione
Monitoraggio e risanamento rete fognaria (Comune di Narni)
Manutenzione attrezzature di lavoro da ufficio

SEZIONE II - LE FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

5 L'organizzazione della Sicurezza

La gestione della sicurezza e della prevenzione si articola sia attraverso la ripartizione delle funzioni e delle responsabilità di linea (datore di lavoro e preposti) che quelle di staff previste dalla normativa e adottate dall'Istituto Comprensivo Narni Scalo.

Nel presente capitolo vengono riportati gli elementi salienti di carattere organizzativo relativi al Sistema di Gestione della Sicurezza e dell'Igiene del Lavoro. In particolare sono specificati i ruoli e individuate le funzioni dei principali soggetti coinvolti, riportati, poi, anche in Allegato 1.

5.1 Il Datore di Lavoro

Il Datore di Lavoro è *“il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa o dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa”*.

Nelle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende *“il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo”*.

Per l'Istituto Comprensivo Narni Scalo è stato individuato quale Datore di Lavoro il Dirigente Scolastico, Dott.ssa Sandra Catozzi (cfr. Allegato 1).

5.2 I Dirigenti

L'art. 2 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. definisce la figura del dirigente come colui che *“in ragione delle competenze professionali ed i poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa”*. Gli obblighi di tutela dei lavoratori in capo al Dirigente sono esplicitati all'art. 18 e gravano su tale figura coerentemente al Ruolo Funzionale esercitato all'interno dell'Organizzazione. La definizione di “Dirigente” così come intesa dal D.lgs. 81/08 non è pertanto univocamente legata all'inquadramento contrattuale dello stesso. Tale aspetto è altresì evidenziato all'art. 299 del citato Decreto – *“Esercizio di fatto di poteri direttivi”* che sancisce il principio di effettività.

Nell'ambito dell'Organizzazione in esame non si individuano tali figure

5.3 I Preposti

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i., art. 2 definisce il preposto come colui che *“in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli sovrintende all’attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”*.

L’individuazione del preposto nell’ambito dell’Istituto, secondo quanto previsto dalla Legge 215/21, deve risultare da atto formale.

Occorre tuttavia evidenziare che anche in assenza di “individuazione formale” la figura del Preposto e relative responsabilità sono direttamente correlate al ruolo e ai compiti effettivamente svolti, per il cosiddetto principio di effettività, di cui all’art. 299.

Le figure dei preposti sono state individuate per ciascuna sede nel ruolo di “fiduciario di plesso” e l’elenco completo è riportato in Allegato 1.

5.4 Struttura del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di prevenzione e protezione è costituito da risorse esterne all’Istituto, in possesso dei previsti requisiti professionali e formativi di cui all’art. 32 D.lgs. 81/08 e s.m.i.

In Allegato 1 viene riportata l’organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione

5.5 Il medico competente e la gestione della sorveglianza sanitaria

Il Medico Competente nominato in possesso dei requisiti professionali di cui all’art. 38 D.lgs. 81/08 e s.m.i. ha partecipato attivamente alla valutazione dei rischi igienistico-occupazionali in collaborazione con il DL, il SPP e il RLS.

A fronte delle risultanze del processo di valutazione è stato predisposto il protocollo sanitario, sulla base del quale il MC ha operato la Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori esposti a rischi specifici per la salute.

Le attività di sorveglianza sanitaria sono articolate secondo i requisiti specificati agli artt. 25 e 41 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

In particolare, per quanto attiene la gestione e conservazione della documentazione sanitaria prodotta, il Medico Competente esegue l’aggiornamento periodico delle cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori, garantendo la privacy e la custodia sotto la propria responsabilità presso il luogo concordato in fase di nomina; inoltre, informa i singoli lavoratori sul significato e sui risultati degli accertamenti svolti e, alla cessazione del rapporto di lavoro, consegna la documentazione sanitaria, dando le opportune informazioni sulla corretta conservazione ed uso.

Per quanto attiene i dettagli relativi ai protocolli sanitari adottati per ciascun gruppo omogeneo di lavoratori esposti a rischi specifici per la mansione, si rimanda all’Allegato 14.

Per quanto attiene i dettagli relativi alla natura e periodicità degli accertamenti e visite mediche su rimanda al protocollo sanitario agli atti dell'istituto e riportato in allegato al presente documento.

Il Medico Competente, in occasione della riunione periodica di cui all'art. 35 D.lgs. 81/08 e s.m.i., provvede alla illustrazione e consegna della relazione scritta sui risultati anonimi e collettivi delle attività di sorveglianza sanitaria (Allegato 15) al Datore di Lavoro, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il Medico Competente collabora altresì alla definizione dei programmi ed alle attività di formazione ed informazione dei lavoratori.

5.6 I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

Il sistema della prevenzione interno all'Istituto deve prevedere l'attivo coinvolgimento dei lavoratori, attraverso delle funzioni di rappresentanza, che sono definite, formalizzate e dimensionate secondo i criteri individuati agli artt. 47 e 50 del D.lgs. 81/08 s.m.i.

Tale coinvolgimento e consultazione avviene sia nelle scelte quotidiane in maniera sia formale che informale che in occasione di eventi rilevanti per la gestione della prevenzione quali, tra i principali:

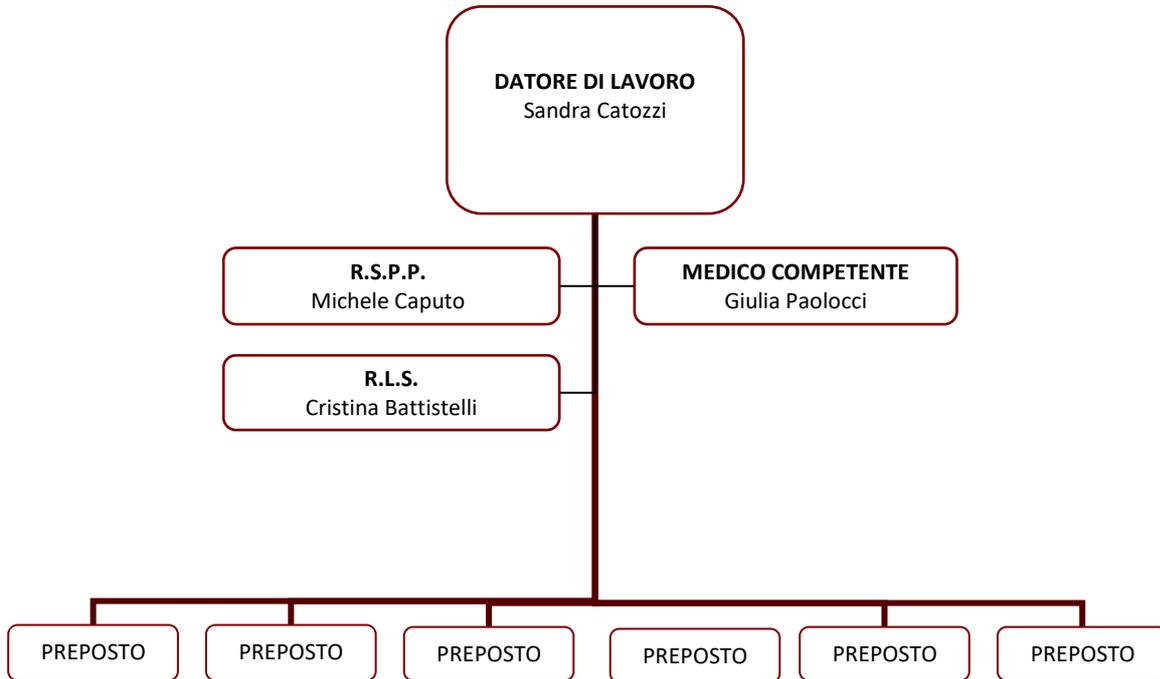
- La nomina del RSPP
- La nomina del Medico Competente
- La definizione del presente documento
- La riunione periodica

Per l'Istituto Comprensivo Narni Scalo si è provveduto all'elezione del RLS, come da verbale di elezione. Il nominativo è riportato in Allegato 1.

5.7 L'organigramma del sistema di gestione della sicurezza del lavoro

Nella figura successiva è riportata la struttura gerarchico-funzionale del sistema di gestione della sicurezza. Per quanto attiene invece l'Organigramma con le informazioni di dettaglio si rimanda all'Allegato 1.

Organigramma per la sicurezza di Istituto Comprensivo Narni Scalo



SEZIONE III – LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

6 IL Processo di Valutazione dei Rischi

Nei paragrafi successivi si illustrano i criteri e modalità di approccio alla valutazione dei rischi, rinviando in all'Allegato 2. per gli aspetti di dettaglio.

In via generale il processo di valutazione si articolato nelle seguenti Fasi operative:

- Identificazione dei Pericoli attraverso la caratterizzazione dei luoghi di lavoro e del ciclo produttivo
- Analisi delle certificazioni tecnico-autorizzative
- Definizione dei Gruppi Omogenei di Lavoratori
- Analisi dell'andamento infortunistico
- Valutazione del rischio

6.1 Identificazione dei pericoli

La prima fase del processo di valutazione dei rischi è l'individuazione dei pericoli. Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio, per il dettaglio sulle metodologie utilizzate per la valutazione del rischio si rimanda all'Allegato 2.

Risulta strumentale a tale fase l'analisi dei seguenti fattori:

- Caratteristiche dei luoghi di lavoro e degli impianti presenti e/o a servizio degli stessi,
- Attività svolte dai lavoratori, nell'ambito del ciclo lavorativo aziendale, e eventuali interazioni e/o interferenze tra le varie attività, comprese quelle svolte da lavoratori esterni,
- Attrezzature ed eventuali sostanze utilizzate,
- Organizzazione del lavoro e modalità operative.

Questo esame permette di individuare i Pericoli per la Salute, per la Sicurezza e Trasversali (ovvero connessi all'organizzazione aziendale o a soggetti esterni all'Organizzazione ivi operanti) a cui sono potenzialmente esposti i lavoratori (cfr. Allegato 3).

A conclusione della fase di analisi dei pericoli vengono definiti i gruppi omogenei di rischio che costituiranno la base per la successiva valutazione.

6.2 Analisi delle certificazioni e delle autorizzazioni

In questa fase viene verificata l'esistenza della documentazione e delle certificazioni attestanti la conformità delle strutture, impianti, attrezzature alle disposizioni di legge ad esse applicabili nonché la completezza e coerenza della documentazione relativa agli adempimenti di cui al D.lgs. 81/08 e s.m.i. Ciò al fine di evidenziare le eventuali carenze e/o non conformità e definire le azioni correttive del caso

Tale attività è preliminare alla valutazione specifica dei rischi perché l'eventuale assenza dei "requisiti minimi" di sicurezza previsti dalle norme cogenti evidenzia comunque la necessità di provvedere ad un adeguamento del sistema di prevenzione e protezione.

Al riguardo si fa osservare che ad oggi non sono state ancora acquisite tutte le suddette certificazioni, in quanto in occasione dei sopralluoghi effettuati, non era al momento disponibile la documentazione attestante la regolarità tecnico-impiantistica-strutturale dei luoghi di lavoro. Tale analisi è in corso di valutazione, di concerto con le figure preposte individuate dal Datore di Lavoro. Pertanto, risulta prioritario reperire nel breve termine tutta la documentazione suddetta (ad es. relativa alle strutture, agli impianti elettrici, quali denuncia di impianto; verifica impianto di terra; progetto impianto elettrico; dichiarazione di conformità impianto elettrico, ed i verbali relativi alle manutenzioni periodiche degli impianti - cfr. Allegato 6).

Il reperimento della documentazione strutturale, consentirà la valutazione specifica in merito alla stabilità delle strutture.

6.3 Definizione dei Gruppi Omogenei di Lavoratori (GOL)

Per gruppi omogenei di lavoratori, si intendono insieme di lavoratori accomunati da condizioni espositive equivalenti, rispetto ad uno o più fattori di rischio per la salute e/o per la sicurezza. I gruppi omogenei non vanno in alcun modo confusi con le qualifiche contrattuali dei lavoratori e in alcuni casi possono non coincidere necessariamente con le mansioni svolte. Pertanto, è possibile che personale afferente a livelli contrattuali diversi afferiscano allo stesso GOL, analogamente a lavoratori che svolgono mansioni diverse ma soggetti nelle medesime modalità di esposizione ad un dato fattore di rischio, come nel caso dei lavoratori esposti al rischio VDT.

Partendo dall'individuazione delle mansioni presenti, di seguito si espone l'elenco dei GOL (Gruppi Omogenei di Lavoratori), individuati per l'Istituto Comprensivo Narni Scalo:

Tabella 3 Gruppi Omogenei di Lavoratori

Gruppo omogeneo	Descrizione attività svolta	Sede di Riferimento
Assistente amministrativo – Videoterminalista	<ul style="list-style-type: none"> – Gestione pratiche amministrative attraverso l'uso del VDT – Movimentazione pratiche – Uso di attrezzature/macchinari (PC, stampanti, fax, fotocopiatrici, etc.). 	<ul style="list-style-type: none"> – Scuola Secondaria "L. Valli" – Scuola Primaria "S. Pertini"
Collaboratore scolastico (scuola dell'infanzia)	<ul style="list-style-type: none"> – Accoglienza, sorveglianza e cura dei bambini (assistenza portatori di handicap) – Accoglienza, sorveglianza e cura dei bambini (igiene personale dei bambini) – Pulizia degli ambienti – Supporto amministrativo e didattico 	<ul style="list-style-type: none"> – Scuola Infanzia "G. Rodari" – Scuola Infanzia Taizzano – Scuola Infanzia Montoro – Scuola Infanzia Ponte San Lorenzo – Scuola Infanzia La Quercia (all'interno della scuola S. Pertini) – Scuola Infanzia Capitone

Gruppo omogeneo	Descrizione attività svolta	Sede di Riferimento
Collaboratore scolastico (scuola primaria e secondaria di primo grado)	<ul style="list-style-type: none"> – Assistenza ai portatori di handicap – Assistenza e sorveglianza degli allievi – Pulizia degli ambienti – Supporto amministrativo e didattico 	<ul style="list-style-type: none"> – Scuola Secondaria “L. Valli” – Scuola Primaria “S. Pertini” – Scuola Primaria “P. Levi” – Scuola Primaria Gualdo – Scuola Primaria San Liberato
Docente (scuola dell’infanzia)	<ul style="list-style-type: none"> – Attività amministrativa – Igiene dei bambini – Somministrazione pasti – Svolgimento attività ludiche, didattiche e laboratoriali 	<ul style="list-style-type: none"> – Scuola Infanzia “G. Rodari” – Scuola Infanzia Taizzano – Scuola Infanzia Montoro – Scuola Infanzia Ponte San Lorenzo – Scuola Infanzia La Quercia (all’interno della scuola S. Pertini) – Scuola Infanzia Capitone
Docenti scuola primaria e secondaria di primo grado	<ul style="list-style-type: none"> – Attività amministrativa – Svolgimento attività didattiche e laboratori 	<ul style="list-style-type: none"> – Scuola Secondaria “L. Valli” – Scuola Primaria “S. Pertini” – Scuola Primaria “P. Levi” – Scuola Primaria Gualdo – Scuola Primaria San Liberato

6.4 Analisi dell’andamento degli infortuni e delle malattie professionali

Una importante fonte di informazioni utili al processo di identificazione e valutazione dei rischi riguarda l’andamento infortunistico e delle malattie professionali.

L’obiettivo dell’analisi degli infortuni è quello di fornire un’analisi in merito all’andamento statistico del fenomeno infortunistico dell’Istituto, per almeno un triennio di riferimento, con l’obiettivo di:

- Inquadrare la realtà dell’Istituto rispetto al relativo quadro Nazionale di comparto (IF INAIL, IG INAIL)
- Esaminare le cause e gli effetti associati all’andamento infortunistico considerato, in funzione della realtà lavorativa di riferimento.
- Definire eventuali misure di prevenzione e protezione ed un relativo piano degli adeguamenti.

A tale scopo le elaborazioni statistiche dei dati sono effettuate calcolando gli “indici dell’elaborazione statistica degli infortuni” dell’Istituto, in conformità ai disposti di cui al D. Lgs. n.81/2008 e s.m.i., alla Norma UNI 7249:2007 e secondo le modalità adottate dall’ INAIL.

Gli infortuni presi in considerazione sono solo quelli riconosciuti ed indennizzati dall’INAIL. Dalle analisi sono esclusi gli infortuni in itinere.

Le analisi, di pari passo con le analisi statistiche a livello Nazionale, sono discusse su base statistica triennale ed articolate in **classi di analisi**, definite come l'insieme degli elementi di una data categoria.

(es. l'insieme dei Gruppi Omogenei di Lavoratori, delle Parti del Corpo Infortunate, delle Cause di Infortunio, ecc.), così come indicato all'Allegato 2.

L'Istituto sta provvedendo al reperimento dei dati infortunistici al fine di recepire lo stato dell'andamento degli stessi a partire dall'ultimo triennio (2020-2022). In funzione del numero e della tipologia degli infortuni riscontrati si provvederà a monitorarne l'andamento nel tempo e, al contempo, alla eventuale formulazione di un'analisi approfondita degli stessi su base triennale, in relazione alle statistiche nazionali di Rischio/Comparto.

La situazione è comunque costantemente monitorata per tenere conto di tutti gli indicatori utili per la valutazione dei rischi.

6.5 La valutazione dei rischi

A seguito delle analisi tecnico-documentali, delle informazioni acquisite e delle verifiche in campo, finalizzate alla individuazione dei pericoli e verifica della natura ed efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate dall'Istituto, si è proceduto alla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, i cui esiti sono riportati nella successiva Sezione e nelle relazioni delle Valutazioni Specifiche e di approfondimento, parte integrante del presente Documento, a cui si rimanda per le specifiche informazioni di dettaglio.

Le risultanze delle valutazioni sono state pertanto articolate per:

- **Luoghi – Valutazione dei rischi per area (cfr. Allegato 7)**, in cui per ciascun rischio di natura strutturale e impiantistica o comunque correlato alla sicurezza dei luoghi di lavoro in relazione alla destinazione d'uso e modalità di fruizione, sono individuate le relative misure di prevenzione e protezione da adottare e la relativa priorità di intervento;
- **Gruppi omogenei di lavoratori – Valutazione per GOL (cfr. Allegato 8)**, in cui per ciascun GOL individuato secondo i criteri precedentemente rappresentati, sono individuati i rischi correlati a ciascun compito lavorativo e relative misure di prevenzione e protezione di ordine procedurale, organizzativo e sanitario (ad es. i DPI, la formazione, la sorveglianza sanitaria, ecc.).
- **Rischi specifici** (cfr. tutti gli Allegati tematici) ad esempio per il rischio microclima, illuminamento, vibrazioni, rumore, ecc.

SEZIONE IV – GLI ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E GLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

7 Esito sintetico della valutazione

Di seguito, si riportano le considerazioni sintetiche inerenti l'esito della valutazione dei rischi, così come previsto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i., art. 28, suddivisi per Gruppo Omogeneo, Luoghi di Lavoro e Rischi Specifici.

7.1 Esito della valutazione del rischio per Gruppi Omogenei di Lavoratori

La valutazione dei rischi cui sono soggetti i Gruppi Omogenei di Lavoratori (GOL) per l'Istituto Comprensivo Narni Scalo è riportata in Allegato 8 ed è strutturata come segue:

- Attività svolte, comprese quelle di carattere straordinario e saltuario, attrezzature, sostanze utilizzate ecc.;
- Fattori di rischio legati alle attività svolte;
- Valutazione dei rischi;
- Livello di rischio
- Misure di prevenzione e protezione attuate;
- Misure di prevenzione e protezione da porre in essere;
- Fabbisogno formativo;
- Individuazione dei DPI necessari;
- Sorveglianza sanitaria (ove prevista).

In sintesi di seguito si riportano delle considerazioni di carattere complessivo:

- I rischi prevalenti per i lavoratori addetti ad attività di tipo amministrativo sono legati all'ergonomia delle postazioni ed utilizzo delle attrezzature munite di VDT.
- I collaboratori scolastici sono invece prevalentemente esposti a rischi di natura posturale nonché legati alla movimentazione manuale dei carichi, oltre ad un rischio chimico e biologico (solo per i collaboratori scolastici della scuola dell'infanzia).
- I docenti invece sono prevalentemente esposti a rischi di natura posturale. I docenti della scuola dell'infanzia sono esposti anche a rischio biologico.

In regime di continuità con quanto ad oggi attuato, l'Istituto sta proseguendo nei programmi di sorveglianza sanitaria, di formazione e, laddove necessario di addestramento, per le varie categorie di lavoratori, in relazione a rischi specifici correlati alle mansioni svolte.

Per i dettagli in merito alla Formazione e alla Sorveglianza Sanitaria si rimanda agli allegati/paragrafi specifici nel seguito illustrati, parte integrante della Valutazione dei Rischi.

7.2 Luoghi di lavoro

La valutazione dei rischi per luoghi è stata realizzata partendo dalla verifica dei requisiti minimi di cui al Titolo II e Allegato IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i. e tenendo conto delle peculiarità delle strutture, delle aree di lavoro ed eventuali vincoli architettonici, nonché, in relazione alle informazioni disponibili, degli aspetti geomorfologici e sismici che possono interessare il territorio in cui sono ubicate le sedi di pertinenza di Istituto Comprensivo Narni Scalo.

Al riguardo, nella sezione Allegati del presente documento, si riportano per ciascuna sede afferente all'Istituto la:

- Descrizione dei luoghi di lavoro (cfr. Allegato 4);
- Valutazione del rischio incendio (cfr. Allegato 5);
- Analisi della documentazione di sicurezza (cfr. Allegato 6);
- Valutazione dei rischi per luogo specifico, con l'indicazione del livello di rischio, delle misure di prevenzione e protezione, con relativa priorità di attuazione (cfr. Allegato 7).

In sintesi, di seguito, si riportano le considerazioni di carattere complessivo relative alle criticità riscontrate, per le quali sono state individuate le misure di prevenzione e protezione riportate in Allegato 6:

- **Scuola Secondaria di primo grado "L. Valli"**

- In prossimità dei locali tecnici esterni, la pavimentazione e le scale di accesso a tali locali presentano delle asperità e delle sconessioni con conseguente pericolo di inciampo e di caduta.
- Le scale fisse in corrispondenza delle uscite al piano terra risultano prive di parapetti e corrimano.
- All'interno dei locali "ex spogliatoio insegnanti" e "wc insegnanti" è installato un impianto di addolcimento dell'acqua e sono stoccate diverse attrezzature. I locali risultano in pessime condizioni di pulizia e si riscontra l'assenza della gran parte dei pannelli del controsoffitto.
- I servizi igienici predisposti per il personale ed utenti disabili risultano essere dotati di opportuni corrimano di appoggio e di allarme di emergenza. Tuttavia, non risultano dotati di una maniglia sulla porta che ne consenta la facile apertura e l'accesso agli stessi risulta in parte impedito dalla presenza di materiale accatastato e di arredi.
- In corrispondenza delle aree di sbarco dell'ascensore, a ciascuna quota dello stabile, non risulta essere affissa la cartellonistica di divieto di uso dell'ascensore in caso di incendio
- Nella sede è stata riscontrata la presenza di scale portatili prive di targa di conformità alla norma UNI EN 131 e al D.lgs. 81/08 e s.m.i.

- All'interno di molti servizi igienici e in alcuni locali UTA è stata riscontrata la presenza di prodotti ed attrezzature per le pulizie.
 - E' stata rilevata all'interno della sala professori, nel bagno adiacente la cucina, nel laboratorio di informatica, laboratorio scientifico e lungo il corridoio antistante il locale soffiante, nella dispensa della cucina, nell'archivio del primo piano, la presenza di materiale depositato fuori sagoma sulle scaffalature, con conseguente pericolo di caduta dall'alto.
 - All'interno della sede è stata rilevata la presenza di termosifoni privi di idonee protezioni in corrispondenza degli elementi sporgenti.
 - Nella sede sono presenti alcune cassette di pronto soccorso il cui contenuto risulta da integrare in relazione a quanto previsto dal DM 388/03 Allegato 1.
 - In corrispondenza dei punti di accesso ai locali tecnici risulta assente la segnaletica di divieto di accesso ai non autorizzati. Inoltre in molti casi i locali tecnici risultano aperti.
 - All'interno di diversi ambienti è stata riscontrata la presenza di cavi non adeguatamente raggruppati e uso di prese multiple (ciabatte) per l'alimentazione delle utenze.
 - In corrispondenza delle gradinate dell'Auditorium non risultano presenti sistemi di protezione contro il pericolo di caduta quali ad esempio parapetti e corrimano.
 - In alcune aree della sede è stata riscontrata la presenza di alcuni pannelli del controsoffitto divelti, mancanti, pericolanti o con segni di umidità.
 - All'interno dei servizi igienici e spogliatoi uomini e donne adiacenti alla palestra, è stata riscontrata la presenza di superfici di rivestimento (maioliche) ed i pannelli del controsoffitto danneggiati e pericolanti. Nel corridoio antistante il locale docce, è stata rilevata la presenza di una parete laterale danneggiata.
 - In corrispondenza della scala esterna di sicurezza (adiacente aula PON) è stata rilevata la presenza di pavimentazione sconnessa e di parapetti non corrispondente ai requisiti di sicurezza (la distanza tra i montanti non adeguata è tale da determinare il rischio di caduta dall'alto).
- **Scuola Primaria "S. Pertini"**
 - I servizi igienici predisposti per il personale ed utenti disabili, ubicati nella sede, non risultano essere dotato di opportuni corrimano di appoggio. E' presente il campanello di allarme ma è di difficile utilizzo. Al piano terra la maniglia di accesso risulta danneggiata inoltre risultano presenti arredi e attrezzature di ostacolo alla fruibilità.
 - Nella sede è stata riscontrata la presenza di scale portatili prive di targa di conformità alla norma UNI EN 131 e al D.lgs. 81/08 e s.m.i.
 - In corrispondenza delle aree di sbarco dell'ascensore, a ciascuna quota dello stabile, non risulta essere affissa la cartellonistica di divieto di uso dell'ascensore in caso di incendio.
 - E' stata rilevata in alcune aree la presenza di scaffalature non adeguatamente ancorate alle pareti perimetrali. In alcuni casi gli ancoraggi risultano allentati. Alcune scaffalature nei locali deposito risultano danneggiate e/o ossidate.

- All'interno della sede è stata rilevata la presenza di termosifoni privi di idonee protezioni in corrispondenza degli elementi sporgenti. Inoltre, nelle aule è stata rilevata la presenza di infissi con apertura a compasso ad altezza bambino che potrebbero causare lesioni in caso di urto accidentale del capo. Si rileva altresì la presenza di passaggi bassi che potrebbero determinare rischio di urto del capo
- Nella sede sono presenti alcune cassette di pronto soccorso il cui contenuto risulta da integrare in relazione a quanto previsto dal DM 388/03 Allegato 1.
- Le scale interne di collegamento del piano terra con il piano primo sono dotate di idoneo corrimano ad altezza non inferiore ad 1 m. La scala, costituita da un'unica rampa, risulta essere dotata di 22 alzate consecutive e priva di un pianerottolo intermedio, inoltre sulla sommità della stessa in corrispondenza della parete laterale è presente un cordolo non interdetto all'accesso con conseguente pericolo di caduta dall'alto. Le scale interne di collegamento del piano terra con il piano primo sono dotate di superficie antisdrucciolo in parte danneggiata. Le scale esterne (in prossimità del teatrino) risultano prive di corrimano. La scala di accesso ai locali tecnici interrati risulta sprovvista di corrimano
- Nelle zone esterne è stata rilevata la presenza di locali tecnici ad uso esclusivo delle ditte di manutenzione. I locali risultano privi dei requisiti minimi dell'allegato IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i. (es: altezza inferiore ai 2m, pareti e pavimenti non rifiniti ovunque, illuminazione mancante, ecc.). Il cancello che conduce agli stessi risulta aperto; è assente la cartellonistica di divieto di ingresso ai non autorizzati.
- All'interno dell'aula 17 il supporto del radiatore risulta danneggiato.
- All'interno degli spogliatoi dei bambini adiacenti alla palestra, al momento del sopralluogo è stata riscontrata la scarsa manutenzione dei locali e condizioni di pulizia da migliorare.
- All'interno del deposito sottoscala al piano terra è stata rilevata la presenza di contenitori di vernici. Esternamente al locale risulta assente la cartellonistica indicante la destinazione d'uso dello stesso ed il divieto di accesso ai non autorizzati.
- **Scuola Infanzia Capitone**
 - L'accesso alla sede non è garantito da un percorso utilizzabile da personale ed utenti disabili.
 - Nel ripostiglio situato all'interno del locale adiacente il bagno per i bambini, è stata riscontrata la presenza di prodotti e attrezzatura per le pulizie in un locale non aerato. Alcune di queste sostanze sono infiammabili. Quest'ultimo risultava non chiuso a chiave e privo di idonea cartellonistica indicante il divieto di ingresso ai non autorizzati. Non erano presenti le schede di sicurezza per tutte le sostanze.
 - E' stata rilevata all'interno delle Aule e del magazzino la presenza di scaffalature non adeguatamente ancorate alle pareti perimetrali.
 - All'interno del locale deposito adiacente al bagno per bimbi e all'interno del servizio igienico per adulti è stata rilevata la presenza di materiale disposto in terra e a ridosso delle pareti, accumulato e impilato in modo da ostruire parzialmente i passaggi, tale da rendere difficoltosa la fruibilità degli spazi e difficili le operazioni di pulizia
 - All'esterno della sede è assente il pulsante di sgancio dell'impianto elettrico generale.

- All'interno della sede sono presenti finestre caratterizzate da un parapetto di altezza inferiore a 0,90 m.
- All'interno della sede è stata rilevata la presenza di termosifoni privi di idonee protezioni in corrispondenza degli elementi sporgenti.
- All'interno della sede, in diversi punti, è stata riscontrata la presenza di lesioni alle pareti. Inoltre a ridosso delle pareti perimetrali esterne è stata rilevata la presenza di vegetazione spontanea.
- È stata riscontrata la presenza di una cassetta di primo soccorso non conforme al D.M. 388/03, con prodotti scaduti al suo interno e priva di segnaletica.
- Tutte le aree della sede sono dotate di superfici finestrate apribili, tuttavia gli infissi interni ed esterni presenti non sono adeguatamente mantenuti e presentano evidenti danni e mancanza di adeguato isolamento termico. In alcuni locali sono stati installati infissi nuovi (Biblioteca e Aula Didattica). Inoltre, in alcuni punti della sede (es: atrio, magazzino, bagno) è stata rilevata la presenza di tracce di umidità a soffitto dovute al mancato funzionamento delle grondaie ed il malfunzionamento di alcuni avvolgibili. È stata rilevata una pulizia carente in alcune aree della sede.
- All'interno del locale deposito adiacente al bagno per bimbi non è garantita un'adeguata aerazione per l'assenza di finestre o di impianto di aerazione forzata. Attualmente il locale è usato come ripostiglio per le sostanze utilizzate per la pulizia dei locali, alcune delle quali sono infiammabili.
- All'interno del servizio igienico per uomini sono stati rilevati dei bagni fuori uso.
- Le aree esterne alla sede destinate a giardino e spazio ricreativo non sono dotate di idonea manutenzione del verde. La vegetazione non è adeguatamente tagliata e sono presenti, inoltre sassi sporgenti e mattonelle divelte che generano pericolo di inciampo, inoltre la pavimentazione dell'area giochi risulta irregolare generando pericolo di inciampo.
- Nella sede è stata riscontrata la presenza di superfici vetrate (bacheca in corridoio, porte, ante armadio in magazzino) prive dei requisiti di sicurezza, poste al lato del portone di accesso delle quali non si è avuta evidenza della documentazione attestante l'adeguatezza contro il rischio di rottura e proiezione di schegge. Inoltre il vetro di uno degli infissi vasistas nell'atrio risulta lesionato.
- Si rileva la presenza di scale portatili non conformi alla norma UNI EN 131 e al D.lgs. 81/08.
- La scala di collegamento della quota di accesso della sede con il piano dell'ingresso e la scala esterna di collegamento di due quote del giardino risultano essere prive di idoneo corrimano. La scala di collegamento della quota di accesso della sede con il piano dell'ingresso risulta essere priva di superficie antiscivolo.
- La sede risulta essere priva di un servizio igienico predisposto per personale ed utenti disabili.
- I servizi igienici ubicati a tutte le quote della sede sono dotati di sistemi di naturale (finestre) poste all'interno degli ambienti. All'interno dei servizi igienici è stata riscontrata la presenza di mattonelle sconnesse e lesionate (es. servizi igienici bambini).

- I servizi igienici ubicati all'interno della sede sono dotati di idonea segnaletica di indicazione e di mezzi detergenti e dispositivi monouso per asciugarsi le mani ma risultano essere privi di un adeguato livello di pulizia. Il numero dei servizi igienici non risulta essere adeguato al numero di lavoratori in quanto parte dei locali risulta fuori uso per necessità di manutenzione straordinaria.
- **Scuola Infanzia Montoro**
 - E' stata rilevata la presenza di gradini non segnalati (accesso alla terrazza, ripostiglio accanto aula psicomotoria, ingresso sede) tali da creare intralcio al passaggio con conseguente pericolo di caduta. E' stato inoltre rilevato un gradino non segnalato in corrispondenza dell'uscita di emergenza.
 - All'interno della sede è stata riscontrata la presenza di lesioni alle pareti e tracce di umidità alle pareti all'interno di diversi ambienti (aule, sporzionamento, bagni, etc.).
 - All'interno della sede è presente la cassetta di pronto soccorso il cui contenuto non risulta conforme a quanto indicato all'Allegato I del DM 388/2003. Tale presidio risulta non essere segnalato.
 - Sul corpo scala a servizio della sede, è stata riscontrata una manutenzione non idonea dei dispositivi antisdrucciolo sulle pedate (bande usurate o parzialmente staccate).
 - All'interno del ripostiglio è stata rilevata la presenza di una scala portatile senza la targa di conformità alla norma UNI EN 131 e al D.lgs. 81/08 e s.m.i. e di materiale depositato fuori sagoma sulle scaffalature, con conseguente pericolo di caduta di oggetti dall'alto e di elementi verticali in legno e vetro (porte) non adeguatamente fissati
 - La scala di collegamento del piano terra con il piano primo è dotata di idoneo corrimano ad altezza non inferiore ad 1 m. Non risulta presente un corrimano adeguato per i bambini. La prima parte della rampa di scale è priva di corrimano.
 - All'interno di alcune aule è stata riscontrata una temperatura non sempre adeguata, nonostante la presenza di termosifoni funzionanti, per la presenza di infissi in legno che non garantiscono un'idonea protezione dagli agenti atmosferici, che genera correnti d'aria e scambio termico.
 - E' stata rilevata all'interno dell'aula psicomotoria la presenza di armadi non adeguatamente ancorati alle pareti perimetrali. Inoltre, all'interno dell'aula Sole, vi è un ripostiglio incassato a muro avente i ripiani in legno deformati dal peso del materiale ivi stoccato.
 - Una parte della pavimentazione del primo piano è realizzata in materiale tipo linoleum. Al momento del sopralluogo non si è avuta evidenza di documentazione (scheda tecnica o indagini specifiche) che attesti l'assenza di amianto.
 - Nella terrazza esterna è stata rilevata la presenza di una rete anti caduta a causa del distacco dei calcinacci dal piano superiore.
 - La copertura della terrazza esterna presenta elementi metallici arrugginiti.
- **Scuola Infanzia Taizzano**
 - All'interno del ripostiglio nei pressi dei servizi igienici è stata riscontrata la presenza di una scala portatile priva della targa di conformità alla norma UNI EN 131 e al D.lgs. 81/08 e s.m.i.

- E' stata rilevata all'interno dell'Ufficio/Biblioteca la presenza di diverso materiale depositato fuori sagoma sulle scaffalature, con conseguente pericolo di caduta dall'alto.
- All'esterno della sede è assente il pulsante di sgancio dell'impianto elettrico generale.
- All'interno di alcuni locali è stata rilevata la presenza di diverso materiale depositato sugli armadi fuori sagoma, con conseguente pericolo di caduta di oggetti dall'alto. Sul davanzale della finestra situata nei servizi igienici sono presenti delle piante.
- Si rileva che in diversi locali della struttura sono presenti lesioni e tracce di umidità evidenti (intonaco ammalorato).
- All'interno della sede è stata rilevata la presenza di termosifoni privi di idonee protezioni in corrispondenza degli elementi sporgenti. Inoltre si rileva la presenza di infissi con apertura a compasso e spigoli vivi ad altezza bambino che potrebbero causare lesioni in caso di urto accidentale del capo.
- È stata riscontrata la presenza di una cassetta di primo soccorso non conforme al D.M. 388/03, con prodotti scaduti al suo interno e priva di segnaletica.
- Tutti i locali sono dotati di un idoneo ricambio di aria garantito da finestre apribili. Tuttavia in alcuni casi l'apertura delle finestre è impedita dalla presenza di arredi (es. Biblioteca)
- È stata riscontrata, in alcuni locali, la presenza di tapparelle divelte e/o con la mostrina danneggiata.
- In corrispondenza delle aree esterne della sede è stata rilevata la presenza di tronchi di albero ad alto fusto tagliati e di erba alta. Inoltre, in corrispondenza della porta di ingresso principale è stata rilevata la presenza di un rido di rondini con presenza di guano sulla pavimentazione sottostante.
- All'esterno della sede sono stati rilevati gradini/dislivelli non segnalati e punti in cui la pavimentazione è sconnessa, con conseguente pericolo di inciampo al passaggio.
- Le aree esterne alla sede destinate a giardino e spazio ricreativo non sono dotate di idonea manutenzione del verde.
- Il corrimano della scala esterna risulta posto ad una altezza superiore ad un metro dal piano di calpestio e non adatto ai bambini.
- È stata riscontrata la presenza di una rampa in ferro in cattivo stato di manutenzione (materiale ossidato). La rampa, nei punti di maggior ossidazione, si presenta staccata dal resto della struttura. La rampa non è dotata di corrimano ed allo stato attuale presenta condizioni di scarsa stabilità.
- Nelle aree esterne adibite a giardino e spazio ricreativo sono presenti delle attrezzature (giochi). Per questi ultimi non risulta presente in sede evidenza della documentazione che attesti la conformità alle norme tecniche di sicurezza EN 1176 e EN 1177. La recinzione metallica che delimita l'area giochi è arrugginita in più punti e presenta paletti di sostegno divelti. La sede risulta essere priva di un servizio igienico predisposto per personale ed utenti disabili.
- È stata rilevata, in alcuni locali, la presenza di infiltrazioni di umidità sulle pareti con conseguente distacco di intonaco.

- **Scuola Primaria di Gualdo**

- All'interno del ripostiglio è stata rilevata la presenza di materiale depositato fuori sagoma, con conseguente pericolo di caduta dall'alto.
- Generalmente le parti dell'impianto elettrico e le protezioni meccaniche risultano integre ad eccezione di una scatola di derivazione che risulta priva di coperchio (Aula/laboratorio) e della lampada presente nel ripostiglio per la quale manca la protezione del corpo illuminante.
- All'esterno, nei pressi del locale centrale termica, è stata rilevata la presenza di lesioni strutturali in corrispondenza delle pareti.
- Nella sede le porte di accesso alle aule hanno un'altezza inferiore a 2m con conseguente rischio di urto del capo; non si rileva la presenza di cartellonistica e segnaletica indicante tale pericolo.
- All'interno di diversi ambienti (es. servizi igienici femminili, Aula informatica, aula III e IV, laboratorio) è stata riscontrata la presenza di umidità sulle pareti con distacco dell'intonaco in alcuni casi.
- All'interno della sede tutti gli ambienti sono dotati di superfici finestrate idonee a garantire un adeguato ricambio dell'aria, fatta eccezione del servizio igienico a servizio degli insegnanti dotato di impianto di estrazione forzata. Si rileva che il filtro di aspirazione del sistema di aerazione forzata situato nei servizi igienici degli insegnanti risulta sporco.
- Le aree esterne alla sede destinate a giardino e spazio ricreativo sono dotate di idonea manutenzione del verde. Tuttavia, in alcuni punti del giardino risultano presenti dislivelli del terreno che possono causare inciampo.
- La scala esterna non è dotata di idoneo corrimano. E' stata rilevata l'assenza di dispositivi antidrucciolo sulle pedate, contro il pericolo di inciampo, nella scala esterna. Alcuni gradini risultano essere divelti e possono costituire un pericolo di caduta.

- **Scuola Primaria San Liberato**

- All'interno del ripostiglio è stata riscontrata la presenza di una scala portatile priva della targa di conformità alla norma UNI EN 131 e al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- Si rileva la presenza di gradini non segnalati nei locali dell'istituto (es. servizi igienici femminili e ripostiglio)
- L'accesso alla sede è garantito da un percorso, costituito da rampe in ferro, privo di ostacoli per personale ed utenti disabili. Tuttavia i servizi igienici non risultano accessibili.
- Sono state rilevate apparecchiature ad alimentazione elettrica (ad es. macchina del caffè, fornello elettrico) all'interno dei locali Ex-Biblioteca
- Tutte le Aule sono dotate di superfici finestrate apribili, tuttavia nella aule il dispositivo di apertura a vasistas delle finestre non è facilmente accessibile in quanto posto ad altezza troppo elevata. In generale gli infissi si presentano in alcuni casi vetusti e alcuni non facilmente apribili
- All'interno dei servizi igienici è stata rilevata la presenza di passaggi bassi privi di idonee protezioni con possibile pericolo di urto del capo.

- È stata rilevata la presenza di umidità con distacco d'intonaco in alcuni punti della sede. È stata rilevata inoltre una pulizia carente in alcune aree della sede (ragnatele, polvere, guano sui davanzali).
- All'interno del locale rack, vi è una scrivania che ostruisce l'apertura della finestra e pertanto non è garantito un idoneo ricambio dell'aria. Si rileva che in alcuni locali le finestre non sono apribili per la presenza di arredi/oggetti stipati o perché poste ad altezza troppo elevata
- La scala di collegamento tra i due piani è dotata di idoneo corrimano ad altezza non inferiore ad 1 m e di dispositivi antisdrucchio sulle pedate. Questi ultimi, in alcuni punti, si presentano usurati. I gradini presenti all'ingresso nell'atrio sono invece privi di corrimano. Si rilevano inoltre, gradini lesionati non adeguatamente segnalati (es. scala tra piano terra e primo, scala presente nel ripostiglio)
- È stata rilevata la presenza di dispositivi oscuranti, nello specifico tapparelle, obsoleti ed in alcuni casi divelti.
- Nell'area esterna sono presenti dislivelli di altezza superiore a 50 cm non adeguatamente protetti e segnalati.
- È stata rilevata la presenza di umidità e lesioni dell'intonaco nelle aree esterne in corrispondenza dei servizi igienici del piano terra.
- Le aree esterne alla sede destinate a giardino e spazio ricreativo sono dotate di idonea manutenzione del verde e di attrezzature (giochi). Per questi ultimi non risulta presente in sede l'evidenza della documentazione che attesti la conformità alle norme tecniche di sicurezza EN 1176 e EN 1177. Inoltre, i tappetini dell'area giochi si presentano deformati e generano gradini.
- E' stata rilevata all'interno delle Aule e dei ripostigli la presenza di armadi e scaffalature non adeguatamente ancorati alle pareti perimetrali.
- I servizi igienici ubicati all'interno della sede risultano essere dotati di un adeguato livello di pulizia, di idonea segnaletica di indicazione e sono dotati di mezzi detergenti e dispositivi monouso per asciugarsi le mani. Il numero dei servizi igienici ubicati all'interno della sede risulta essere adeguato al numero di lavoratori. Inoltre, è presente un boiler avente il rivestimento in plastica divolto.
- **Scuola Infanzia Ponte San Lorenzo**
 - All'interno della lavanderia è stata rilevata la presenza di una scala portatile priva di targa di conformità alla norma UNI EN 131 e al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
 - All'interno degli ambienti di lavoro è stata rilevata la presenza di apparecchiature ad alimentazione elettrica improprie per i luoghi di lavoro (macchina del caffè).
 - Le parti dell'impianto elettrico e le protezioni meccaniche risultano generalmente integre. Si riscontra la presenza, all'interno del locale cucina, di una presa non utilizzabile a causa di recenti infiltrazioni di acqua
 - Nell'area giochi centrale è stata rilevata la presenza di vetri del lucernario rotti. La finestra presente nell'Aula A che presenta spigoli vivi ad altezza bambino è stata dotata di paraspigoli

- All'interno di diversi ambienti (es. Sezione B, Sala Mensa, Cucina, Ripostiglio) è stata riscontrata la presenza di umidità sulle pareti e soffitti.
- L'area giochi centrale e la sala mensa sono dotate di lucernari apribili elettricamente; tuttavia, non tutti i lucernari risultano apribili a causa di un mal funzionamento del sistema di apertura
- E' stata rilevata all'interno del locale magazzino la presenza di diverso materiale depositato fuori sagoma sulle scaffalature, con conseguente pericolo di caduta dall'alto e di elementi verticali in legno non adeguatamente fissati.
- E' stata rilevata all'interno del locale magazzino la presenza di scaffalature non adeguatamente ancorate alle pareti perimetrali.
- I locali ripostiglio e lavanderia risultano privi di sistemi di aerazione.
- Le aree esterne alla sede destinate a giardino e spazio ricreativo sono dotate di idonea manutenzione del verde e di attrezzature (giochi). Per questi ultimi non risultano presenti in sede evidenza della documentazione che attesti la conformità alle norme tecniche di sicurezza EN 1176 e EN 1177
- Si riscontra la presenza di cavi elettrici non raggruppati
- **Scuola Primaria Ponte San Lorenzo**
 - I servizi igienici predisposti per persone disabili non sono dotati di opportuni corrimano, e le maniglie installate sulle porte di ingresso/uscita risultano non facilmente apribile. Inoltre, la presenza di armadi ostacola la fruibilità dei servizi igienici.
 - All'interno della cabina ascensore non è presente la targa indicante il numero di fabbrica e la ditta incaricata per la manutenzione.
 - All'interno del ripostiglio nel sottoscala è stata rilevata la presenza di una scala portatile priva di targa di conformità alla norma UNI EN 131 e al D.lgs. 81/08 e s.m.i.
 - All'interno dell'Aula Informatica è stata riscontrata la presenza di cavi elettrici adeguatamente raggruppati. Nell'aula Docenti sono presenti cavi che potrebbero determinare inciampo al passaggio.
 - Tutte le Aule sono dotate di superfici finestrate apribili; tuttavia, nella aule del piano terra il dispositivo di apertura a vasistas delle finestre non è facilmente accessibile in quanto posto ad altezza troppo elevata.
 - I servizi igienici ubicati a tutte le quote della sede sono dotati di sistemi di aerazione forzata posti all'interno degli ambienti. Le bocchette al momento del sopralluogo, risultavano sporche. Inoltre, si segnala il non funzionamento del sistema di aerazione nei bagni del piano primo.
 - E' stata rilevata la presenza di passaggi bassi nel sottoscala al piano terra e sul terrazzo del piano primo (travi) tali da creare intralcio al passaggio con conseguente pericolo di urto del capo.
 - Le aree esterne alla sede destinate a giardino e spazio ricreativo sono dotate di idonea manutenzione del verde e di attrezzature (giochi). Per questi ultimi non risultano presenti in sede evidenza della documentazione che attesti la conformità alle norme tecniche di sicurezza EN 1176 e EN 1177

- E' stata rilevata all'interno delle Aule la presenza di scaffalature non adeguatamente ancorate alle pareti perimetrali.
- Sono presenti soglie e dislivelli che potrebbero causare inciampo al passaggio in corrispondenza dei passaggi tra il terrazzo del primo piano e le aule.
- **Scuola Infanzia "G. Rodari"**
 - All'interno della stanza 18 è stata rilevata la presenza di una scala portatile conforme alla norma UNI EN 131 ma priva della targa di conformità al D.lgs. 81/08 e s.m.i.
 - E' stata rilevata all'interno delle Aule la presenza di materiale depositato fuori sagoma sulle scaffalature, con conseguente pericolo di caduta dall'alto (es: aula 8, aula 17, aula 7, deposito presso ingresso)
 - All'interno nelle aule della sede è stata rilevata la presenza di infissi con apertura a compasso ad altezza bambino che potrebbero causare lesioni in caso di urto accidentale del capo. All'interno di tutte le aree della sede è stata rilevata la presenza di termosifoni privi di idonee protezioni in corrispondenza degli elementi sporgenti.
 - In corrispondenza del Refettorio e di alcune aree è stata riscontrata la presenza di superfici in vetro che presentano delle lesioni probabilmente derivanti dall'irraggiamento solare durante la stagione estiva. Nella sez. F è stata rilevata la presenza di un vetro lesionato nella parte alta della porta.
 - All'interno della sede è stata rilevata la presenza diffusa di lesioni alle pareti e al soffitto e tracce di umidità in alcuni servizi igienici.
 - E' stata rilevata all'interno del locale dispensa adiacente alla cucina e all'interno dell'antibagno servizio igienico disabili la presenza di diverso materiale depositato fuori sagoma sulle scaffalature, con conseguente pericolo di caduta dall'alto.
 - Le aree esterne alla sede destinate a giardino e spazio ricreativo sono dotate di idonea manutenzione del verde e di attrezzature (giochi). Per questi ultimi non risulta presente in sede evidenza della documentazione che attesti la conformità alle norme tecniche di sicurezza EN 1176 e EN 1177. Nelle aree a verde si rileva la presenza di una botola sopraelevata chiusa con un lucchetto.
 - Nella sede è presente un servizio igienico predisposto per disabili, dotato di opportuni corrimano e campanello di sicurezza. Tuttavia l'apertura completa della porta risulta ostruita dalla presenza degli armadietti presenti nell'antibagno.

E' nelle misure in programma l'attuazione di interventi di adeguamento e/o miglioramento riportati in dettaglio all'Allegato 7, ferma restando l'adozione di specifiche misure tampone di tutela, tecnico-organizzative, nelle more della realizzazione degli interventi previsti.

7.3 La valutazione del rischio sismico

Il Rischio Sismico è un indicatore che permette di valutare l'insieme dei possibili effetti in termini di danni attesi che un terremoto può produrre in un determinato intervallo di tempo, in una determinata

area, in relazione alla sua probabilità di accadimento ed al relativo grado di intensità (severità del terremoto).

Esso è il risultato dell'interazione tra l'evento naturale (terremoto) e le principali caratteristiche di beni e vite esposte e non deve essere confuso con la Valutazione di Sicurezza delle costruzioni ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni.

La "Mappa di pericolosità sismica" del 2004 ha infatti attribuito alla classificazione delle "vecchie" zone sismiche 1,2,3,4 un significato "amministrativo", determinando una differente modalità di presentazione della pratica al Genio Civile (deposito o autorizzazione). A tale classificazione non è quindi più legata la discriminante per quanto attiene agli obblighi di verifiche sismiche/vulnerabilità sismica.

Pertanto, con riferimento agli **Immobili destinati a Luoghi di Lavoro**, laddove l'edificio non rientri nelle casistiche definite dalle citate Norme Tecniche sulle Costruzioni, persiste comunque in capo al Datore di Lavoro, l'obbligo di **valutazione del rischio sismico**.

In relazione alla documentazione e informazioni rese disponibili dal Datore di Lavoro, il servizio di prevenzione non è al momento in condizioni di poter esprimere valutazioni definitive sulla conformità e sicurezza degli edifici che ospitano i luoghi di lavoro dell'Istituto, occorre pertanto provvedere un approfondimento nel breve termine, coinvolgendo il Comune di Narni, proprietario degli immobili.

7.4 La valutazione del rischio incendio

A seguito della evoluzione normativa che ha caratterizzato il settore della prevenzione incendi, con particolare riferimento al D.M. 04 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", e in coerenza con quanto stabilito dall'art. 46, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. che stabilisce l'adozione di decreti nei quali siano definiti:

- a) I criteri diretti atti ad individuare:
 - 1) Misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
 - 2) Misure precauzionali di esercizio;
 - 3) Metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
 - 4) Criteri per la gestione delle emergenze;
- b) Le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

Il legislatore ha ritenuto necessario allineare i contenuti del D.M. 10/03/98 al nuovo assetto normativo. Ciò si è concretizzato nell'emanazione del D.M. 1 settembre 2021 e s.m.i. (relativo al comma 3, lettera a, punti 1 e 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), del D.M. 2 settembre 2021 e s.m.i. (relativo al comma 3, lettera a, punto 4, e lettera b) e del D.M. 3 settembre 2021 e s.m.i. (relativo al comma 3, lettera a, punto 3).

L'entrata in vigore dei suddetti decreti (D.M. 01/09/2021: 25 settembre 2022 e s.m.i. – D.M. 02/09/2021 e s.m.i.: 04 ottobre 2022 – D.M. 03/09/2021 e s.m.i.: 29 ottobre 2022), comporta l'abrogazione del D.M. 10/03/98.

Per quanto concerne i criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed in particolare alla valutazione del rischio incendio, l'art. 4 del D.M. 03/09/2021 e s.m.i. stabilisce che per i luoghi di lavoro esistenti alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, l'adeguamento si rende necessario nei casi indicati nell'art. 29, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Alla luce di quanto detto, il Datore di lavoro ha dichiarato al Servizio di Prevenzione e Protezione che, allo stato attuale, non sono intercorse dall'ultima valutazione del rischio incendio variazioni del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, come riportate nell'allegato IV "Modifiche ad attività esistenti" del D.M. 7 agosto 2012 "Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151".

In virtù della situazione attualmente presente all'interno delle sedi di pertinenza dell'Istituto, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 03/09/2021 e s.m.i. ad oggi si ritiene valida la valutazione effettuata ai sensi del D.M. 10/03/98 e riportata in allegato 5.

In particolare, nel presente paragrafo vengono riportati, in forma sintetica, gli esiti della valutazione del rischio incendio, effettuata sulle sedi, rimandando, per i dettagli, ai criteri e alle indicazioni riportate nell'Allegato 5 e nell'Allegato 7

La valutazione della conformità, per le sedi in questione, è stata condotta parallelamente all'analisi della documentazione autorizzativa e delle eventuali certificazioni rilasciate ai fini antincendio le cui informazioni sono riportate nell'Allegato 6.

In considerazione della presenza, nelle quattro sedi principali (Scuola Infanzia "G. Rodari, Scuola Infanzia e Primaria di Ponte San Lorenzo, Scuola Primaria "S. Pertini" e Scuola Secondaria di Primo Grado "L. Valli") delle seguenti attività rientranti nel campo di applicazione del D.P.R. 151/2011 e smi "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi":

N.	Attività soggette ai sensi del DPR 151/2011
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.
74	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW

si evidenzia che l'esercizio delle stesse è soggetto a controllo da parte dei VVF nei termini in esso indicati. Si rimanda pertanto alla documentazione prodotta dal professionista abilitato, e allo scopo incaricato per la SCIA/CPI, per le ulteriori valutazioni e misure di prevenzione e protezione specificatamente previste, in relazione alle norme di progettazione orizzontali e/o verticali.

A seguito del processo di valutazione dettagliato in Allegato, per tutte le sedi, è stato individuato lo specifico livello di rischio incendio, così come definito dal DM 10/03/1998. Nella seguente Tabella si riportano gli esiti di tale classificazione anche alla luce del D.M. 03/09/2021:

Sede	Livello di Rischio Incendio DM 10/03/1998	Livello di Rischio Incendio DM 03/09/2021
Scuola Infanzia di Taizzano	BASSO	BASSO
Scuola Infanzia di Montoro	BASSO	BASSO
Scuola Infanzia di Capitone	BASSO	BASSO
Scuola Infanzia "G. Rodari"	MEDIO	NON BASSO
Scuola Infanzia Ponte San Lorenzo Scuola Primaria "P. Levi"	MEDIO	NON BASSO
Scuola Primaria di Gualdo	BASSO	BASSO
Scuola Primaria "S. Pertini"	MEDIO	NON BASSO
Scuola Primaria di San Liberato	BASSO	BASSO
Scuola secondaria di I grado "L. Valli"	MEDIO	NON BASSO

In particolare, la classificazione è stata effettuata in base alle caratteristiche strutturali del sito, all'affollamento, all'analisi del carico d'incendio, alla valutazione delle possibilità di sviluppo ed alla relativa probabilità di propagazione. La classificazione è aggiornata in relazione ad eventuali e significativi cambiamenti nell'ambito delle attività, dei materiali utilizzati od in occasione di opere di manutenzione straordinaria, ecc.

In sintesi di seguito si riportano delle considerazioni di carattere complessivo:

- È necessario completare l'iter procedurale per l'ottenimento della certificazione antincendio della Scuola secondaria di I grado "L. Valli".
- È necessario procedere con l'aggiornamento delle nomine dei lavoratori addetti all'emergenza ed al primo soccorso;
- Sono presenti i piani di gestione delle emergenze per tutti i siti. Per la Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" si deve procedere al coordinamento delle istruzioni di emergenza con quelle contenute nel piano redatto dalla Cooperativa che gestisce l'Asilo Nido;
- È prevista l'effettuazione delle esercitazioni annuali di esodo, finalizzate alla verifica del livello di conoscenza delle procedure di emergenza da parte delle squadre di emergenza. Il Servizio di Prevenzione e Protezione raccomanda di assicurare l'effettuazione della prova di esodo coordinata per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia "G. Rodari".

Di seguito invece, si riportano le principali criticità riscontrate nelle varie sedi dell'Istituto Comprensivo Narni scalo, per le quali sono state individuate le misure di prevenzione e protezione riportate nell'Allegato 5 e nell'Allegato 7.

- **Scuola Secondaria di primo grado "L. Valli"**

- All'interno dei locali "Archivio 1" e "Archivio 2" il quantitativo di carta stoccata risulta superiore ai 2000 Kg.
- Le porte tagliafuoco presenti all'interno dell'immobile non risultano adeguatamente mantenute.
- I due attacchi idrante DN 45 ubicati all'interno della palestra risultano essere privi di sportello di protezione.
- Le aree della palestra sono dotate di porte munite di dispositivi di facile apertura a spinta (maniglioni antipanico). Alcuni maniglioni antipanico non risultano marcati CE
- Le aree della Palestra sono dotate di n. 3 uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo, e di dimensioni tali da garantire il deflusso in sicurezza degli occupanti in caso di emergenza. Una delle tre uscite presenta un'apertura difficoltosa. Inoltre, si segnala la presenza di auto parcheggiate in prossimità delle uscite esterne;
- E' stata rilevata la presenza di diverso materiale accatastato nei pressi dell'uscita di emergenza del teatro tale da pregiudicare il deflusso degli occupanti in caso di emergenza.
- L'uscita di emergenza del primo piano è stata dotata di una rampa priva di un elemento di raccordo nel lato piccolo. Il percorso esterno che conduce alla scala di emergenza è costituito da piastrelle non adeguatamente fissate;
- Alcuni mezzi di estinzione portatili sono ubicati a terra o posizionati ad un'altezza maggiore di 1,5 m (es: biblioteca, archivi piano terra e piano primo, laboratorio multimediale) tale da non garantire la facile fruibilità degli stessi in caso di emergenza.
- I pulsanti dell'impianto di allarme dislocati nelle varie aree della sede risultano privi di idonea segnaletica.
- Non si è avuta evidenza dell'effettuazione delle prove in pressione ed in esercizio delle tubazioni flessibili (DN 45) e dell'effettuazione del collaudo. In prossimità dei locali tecnici esterni è posizionato l'attacco DN 70 del VVF. Quest'ultimo tuttavia risulta poco fruibile per la presenza di vegetazione incolta.
- Le scale di emergenza esterne e i parapetti installati lungo i percorsi di esodo esterni, risultano in più punti ossidati e carenti di manutenzione.
- La dislocazione e la tipologia di estintori presenti all'interno della sede non risulta essere sempre coerente con la progettazione antincendio.

- **Scuola Primaria "S. Pertini"**

- Si riscontra l'assenza di safe crash su alcuni idranti a servizio della sede;
- Si riscontra la presenza di alcuni ambienti con carico d'incendio superiori a 30 kg/mq (biblioteca, aula multimediale, magazzino cancelleria e didattica, archivio) privi di impianto di rivelamento fumi.

- L'attacco idrante DN 70 presente nell'area esterna risulta privo di segnaletica e di cassetta di protezione.
- All'interno della sede sono presenti porte REI 120 prive della regolare verifica semestrale.
- Le uscite di emergenza della sede sono dotate di dispositivi di facile apertura a spinta (maniglioni antipanico). Tuttavia non tutti sono conformi alla norma UNI EN 1125 e dotati di marchio CE
- Si riscontra la carenza di segnaletica di emergenza all'interno della sede.
- La dislocazione e la tipologia di estintori presenti all'interno della sede non risulta essere sempre coerente con la progettazione antincendio.
- Per tutti gli idranti non si è avuta evidenza dell'effettuazione delle prove in pressione ed in esercizio delle tubazioni flessibili (DN 45) e dell'effettuazione del collaudo
- Nella Palestra le vie di fuga e le uscite di emergenza risultano essere prive di un impianto di illuminazione di emergenza;
- **Scuola Infanzia Capitone**
 - In corrispondenza dell'atrio di ingresso, un estintore risulta alloggiato all'interno di un armadietto posto a terra e chiuso a chiave. All'interno del servizio igienico per adulti l'estintore risulta posizionato direttamente sul pavimento. Inoltre, è stata riscontrata la presenza di estintori non correttamente segnalati (cartellonistica non conforme o in posizione sbagliata)
 - I mezzi di estinzione portatili (estintori) non risultano sottoposti al regolare svolgimento dei controlli e delle verifiche periodiche semestrali.
 - Le uscite di emergenza non sono idonee per dimensione e per caratteristiche strutturali alla destinazione d'uso dell'area ed al numero di presenti. Nella sede infatti è presente una porta di accesso costituita da un portone in legno con verso di apertura contro esodo e privo di maniglione antipanico e da una uscita secondaria posta sul lato posteriore della sede, apribile nel verso dell'esodo ma anch'essa priva di maniglione antipanico. Inoltre in corrispondenza di quest'ultima uscita è stata riscontrata la presenza di n. 3 gradini e di una pedana in ferro danneggiata e non stabile.
 - Lungo i percorsi di esodo ed in corrispondenza delle uscite di emergenza non risulta installata idonea segnaletica di salvataggio.
 - Nella sede non è presente un impianto di illuminazione di emergenza.
 - Non sono affisse le planimetrie di orientamento e le istruzioni operative da seguire in caso di emergenza.
- **Scuola Infanzia Montoro**
 - Non sono affisse le planimetrie di orientamento e le istruzioni operative da seguire in caso di emergenza.
 - L'uscita di emergenza della sede è dotata di dispositivi di facile apertura a spinta (maniglioni antipanico) conformi alla norma UNI EN 1125 e dotati di marchio CE. Al piano primo è stata rilevata la presenza di un cancelletto in ferro di protezione contro il rischio di caduta dei bambini in corrispondenza della scala che conduce al piano terra,

dotato di un sistema di chiusura meccanica con gancio. Tale condizione costituisce un'ostruzione alla fruibilità delle vie di fuga in caso di emergenza.

- Nell'area esterna al piano terra risulta presente il locale caldaie, adeguatamente chiuso a chiave. Si riscontra la presenza della valvola di intercettazione del gas. La stessa, tuttavia, risulta priva di cartellonistica di segnalazione.
- Uno dei mezzi di estinzione portatile è ubicato ad un'altezza tale da non garantire la facile fruibilità in caso di emergenza in quanto posizionato in alto (soggiorno piano primo). I mezzi di estinzione portatili (estintori) sono ubicati in punti adeguatamente segnalati da cartellonistica di indicazione. L'estintore ubicato nel locale cucina risulta non facilmente fruibile a causa della presenza di materiale (pattumiere rifiuti) posto davanti.
- I percorsi di fuga e le uscite di emergenza a servizio dei locali sono generalmente sgombri e privi di ostacoli. Tuttavia, nella zona refettorio, la disposizione di tavolini e sedie è tale da rendere la via di fuga poco fruibile in caso di emergenza in quanto riduce la luce libera di passaggio.
- **Scuola Infanzia Taizzano**
 - L'uscita di emergenza della sede è caratterizzata da un cancello avente verso di apertura opposto alla via di fuga e dotato di un sistema di apertura elettrico mediante pulsante posto nelle vicinanze. In caso di mancanza di corrente il cancello è apribile solo mediante chiave che è custodita in sede. Tale condizione, in caso di emergenza, può generare rischio di intrappolamento al momento dell'esodo.
 - L'armadietto della caldaia si trova nell'area esterna dell'Istituto ed è mantenuto chiuso. La valvola di intercettazione del gas è correttamente segnalata ed è tenuta chiusa a chiave. Tuttavia le chiavi dell'armadietto in cui è contenuta la valvola d'intercettazione gas non sono nella disponibilità del personale scolastico.
- **Scuola Primaria di Gualdo**
 - Non si è avuta evidenza dell'effettuazione delle prove in pressione ed in esercizio delle tubazioni flessibili (DN 45) e dell'effettuazione del collaudo per l'attacco idrante.
 - Si riscontra l'assenza della segnaletica indicante le vie di fuga e le uscite di emergenza.
 - L'impianto di illuminazione di emergenza non è presente in tutti gli ambienti della sede
- **Scuola Primaria San Liberato**
 - L'estintore presente al primo piano della sede è posizionato a terra all'interno della stanza multimediale che, durante le ore di lezioni, viene mantenuta chiusa a chiave.
 - L'uscita di emergenza è dotata di apertura nel verso dell'esodo. Si segnala che la porta dell'aula LIM potrebbe provocare urti nel deflusso delle persone dall'aula multimediale qualora aperta senza prestare attenzione.
 - La sede non risulta dotata di planimetrie di orientamento e delle istruzioni operative da seguire in caso di emergenza.
 - Nella sede non è presente un impianto di illuminazione di emergenza.

- **Scuola Infanzia e Scuola Primaria “Primo Levi” Ponte San Lorenzo**
 - Non si è avuta evidenza dell'effettuazione delle prove in pressione ed in esercizio delle tubazioni flessibili (DN 45) e dell'effettuazione del collaudo degli idranti
 - Le uscite di emergenza a servizio della sala cinema posta al piano primo della sede aprono lungo il percorso di esodo esterno che conduce alla scala di emergenza. Si segnala tuttavia l'ostruzione totale del percorso di esodo quando tali porte vengono aperte.
- **Scuola Infanzia “G. Rodari”**
 - All'interno della sede è presente un impianto di segnalazione ed allarme e di diffusione sonora la cui centrale di controllo (in guasto all'atto del sopralluogo) è ubicata all'interno dell'asilo nido adiacente. Si riscontra l'assenza della segnaletica indicante la posizione dei pulsanti di allarme dell'impianto acustico antincendio.
 - Le uscite di emergenza della sede sono dotate di dispositivi di facile apertura a spinta (maniglioni antipanico) che risultano privi di marchio CE e non conformi alla norma UNI EN 1125. All'interno del locale refettorio è stata ripristinata l'efficienza del maniglione antipanico danneggiato.
 - All'interno del locale refettorio è stata riscontrata la presenza di arredi (tavoli e sedie) che ostruiscono parzialmente i percorsi di esodo.

7.5 Rischi di Elettrocuzione

L'esame degli scenari di rischio conseguenti al rischio elettrico, sviluppato ai sensi di cui all'art. 80 comma 1 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. del Decreto medesimo, ha preso in considerazione i pericoli e le modalità di interazione con gli stessi da parte del personale durante lo svolgimento dei propri compiti operativi.

Nello specifico, le principali fonti di rischio sono rappresentati da:

- Contatti elettrici diretti;
- Contatti elettrici indiretti;
- Fulminazione diretta ed indiretta;
- Sovratensioni;
- Altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili

Per quanto riguarda gli impianti elettrici e relativi dispositivi di protezione questi sono oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria affidata a ditte esterne qualificate.

Il personale dell'Istituto, nello svolgimento dei propri compiti operativi, interagisce come utilizzatore di sistemi elettrici per i quali si determina un rischio potenziale **NON TRASCURABILE**. In particolare, nell'ambito delle attività amministrative vengono utilizzate apparecchiature elettriche tipiche da ufficio, che rispettano i requisiti di sicurezza previsti dalle norme tecniche e che sono sottoposte a periodico controllo e manutenzione pertanto il rischio residuo si può ritenere non significativo. In merito all'eventuale utilizzo di altre utenze elettriche, quali ad esempio: stufette elettriche, macchine del caffè, ventilatori, etc., il loro utilizzo è soggetto ad autorizzazione del Datore di Lavoro.

In accordo a quanto previsto all'art. 64 del D.lgs. 81/08 e s.m.i., comma 1 lettere c), d) ed e), circa l'obbligo, per il Datore di lavoro, di sottoporre a regolare manutenzione gli impianti destinati alla prevenzione o eliminazione dei pericoli, il Datore di lavoro provvede affinché gli impianti elettrici siano periodicamente sottoposti a controllo per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza, secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente.

In sintesi, di seguito si riportano le considerazioni di carattere complessivo:

- Per quanto attiene gli aspetti impiantistici, le conclusioni portano ad individuare come aspetto prioritario quello del facile reperimento e trasmissione al Servizio di Prevenzione e Protezione della documentazione attestante la conformità degli impianti di tutti gli edifici dell'Istituto e quello relativo alla manutenzione ordinaria ed al controllo costante degli impianti e delle apparecchiature;
- Le verifiche periodiche sugli ascensori devono essere svolte secondo le periodicità previste dal DPR 162/99 e s.m.i. (semestrali, biennali e straordinarie). Ogni ascensore deve riportare il numero di matricola rilasciato dal competente ufficio comunale
- Occorre garantire la sanificazione semestrale degli impianti di riscaldamento/condizionamento e in relazione alle indicazioni normative in materia di emergenza sanitaria da COVID-19;
- Per quanto attiene, la valutazione del rischio fulminazione (art. 84 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.), sulla base della norma CEI EN IEC 62858:2020, non sono ad oggi disponibili le relative relazioni tecniche;
- Alcuni quadri elettrici vengono mantenuti aperti e non sempre è presente la segnaletica di sicurezza.

Si rimanda all'Allegato 6 per il dettaglio della documentazione tecnica e all'Allegato 7 per la valutazione dei rischi nelle sedi.

7.6 Rischio Fulminazione

Nell'esame delle fonti di rischio elettrico, sviluppato ai sensi di cui all'art. 80 comma 1 D.lgs. 81/08 e s.m.i. del Decreto medesimo, emerge l'obbligo da parte del datore di lavoro di provvedere "affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature, siano protetti dagli effetti dei fulmini [con sistemi di protezione] realizzati secondo le norme tecniche" (Art.84 Capo III – Titolo III).

Le norme tecniche di riferimento (CEI 62305 1-2-3-4) considerano quindi il rischio definito come la probabile perdita media annua dovuta al fulmine in una struttura e in un servizio dipendente da:

- Il numero annuo di fulmini che interessano la struttura
- La probabilità che un fulmine interessi la struttura provochi danno
- L'ammontare medio della perdita conseguente

Stabilisce un limite superiore per il rischio tollerabile e la procedura per la scelta di appropriate misure di protezione da adottare per ridurre il rischio al limite tollerabile o a valori inferiori.

Il SPP, al momento della elaborazione del presente Documento, non è in condizioni di poter esprimere valutazioni definitive in merito all'adeguatezza delle misure di protezione adottate riguardo lo specifico rischio, in quanto non ha ancora potuto visionare e ricevere copia della documentazione relativa alle Valutazioni specifiche del rischio fulminazione, da cui possa desumersi l'eventuale autoprotezione delle varie sedi.

Tra le misure da porre in essere si evidenzia la necessità di reperire detta documentazione per ciascun edificio

7.7 Le attrezzature di lavoro

Così come specificato al Titolo III - Capo I del D.lgs. 81/08 e s.m.i., per attrezzatura di lavoro si intende *qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro.*

Nell'Allegato 10 si riporta l'elenco delle macchine e delle attrezzature utilizzate dal personale dell'Istituto.

Con riferimento alle attrezzature e alle macchine in uso e in relazione alle verifiche effettuate, si riportano le seguenti considerazioni:

- Assicurare la presente dei libretti d'uso e manutenzione di tutte le macchine/attrezzature e l'istituzione del "registro manutenzioni" in cui riportare gli interventi ordinari e straordinari sulle stesse;
- In alcune sedi è stata riscontrata la presenza di scale portatili non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento e alle indicazioni dell'allegato XX del D.lgs. 81/08 e s.m.i.
- Sono presenti taglierine manuali prive della protezione della lama. Risulta pertanto necessario sostituire le attuali taglierine con altre dotate di protezioni della lama oppure proteggere la lama, per tutta la lunghezza, con un sistema a spirale che si innalzi via via che si procede con il taglio.

In considerazione degli esiti delle verifiche, saranno attuate le seguenti misure correttive/migliorative:

- Proseguimento nell'azione sistemica di la catalogazione di tutta la documentazione relativa a dichiarazioni di conformità, collaudi, verbali di verifiche- manutenzioni periodiche, libretti di uso e manutenzione;
- Verifica dei fabbisogni e pianificazione dei corsi di formazione sui rischi correlati all'utilizzo delle attrezzature di lavoro e sull'uso corretto dei DPI, nonché con l'addestramento del personale;
- Formalizzazione delle procedure attualmente in forma di prassi per la regolamentazione delle modalità di registrazione dei controlli e delle manutenzioni effettuate sulle attrezzature e sui mezzi in uso e rendere note al personale preposto.

In allegato 16 sono riportate le "Procedure di Sicurezza" per le attività lavorative frequenti, finalizzate anche al corretto utilizzo, gestione e conservazione delle macchine, attrezzature e utensili di lavoro da parte degli operatori.

7.8 Dispositivi di protezione individuale (DPI)

Per ciascun rischio a cui è esposto in modo continuativo o occasionale ogni Gruppo Omogeneo di Lavoratori, sono state valutate l'efficienza e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione collettive. Laddove non è stato possibile diminuire il rischio in altro modo, sono state individuate le caratteristiche dei DPI più idonei, in relazione allo specifico compito lavorativo.

L'analisi ha riguardato:

- La dotazione dei **DPI di base**, cioè le protezioni individuali che ciascun gruppo omogeneo deve avere per tutta la durata dell'attività lavorativa (ad es. Scarpe di sicurezza);
- La dotazione dei DPI che ciascun lavoratore deve avere **a disposizione per attività particolari** (ad es.: guanti) **o per l'accesso a determinate aree** (ad es. otoprotettori);
- Infine la dotazione di **DPI a disposizione in luoghi o aree con presenza di rischi straordinari** (ad es.: tute ignifughe, autorespiratori, ecc.).

La valutazione dei DPI è articolata sulla base di 3 distinti livelli di valutazione:

- **La valutazione dell'idoneità dei DPI** rispetto al rischio da cui proteggersi e rispetto alle modalità operative e all'ambiente in cui le attività lavorative devono essere svolte;
- **La valutazione dell'idoneità dell'uso**, atto a verificarne l'uso effettivo e l'efficacia dell'azione protettiva rispetto alle modalità di lavoro;
- La valutazione della **formazione e addestramento** dei lavoratori.

Per le attività svolte dai lavoratori dell'Istituto si rende necessaria l'adozione di specifici DPI, la cui associazione al rispettivo GOL è riportata in Allegato 8, relativo ai Gruppi Omogenei di Lavoratori.

Il Datore di Lavoro assicura la rispondenza ai requisiti di conformità e di idonea conservazione.

L'acquisto e distribuzione dei DPI ai lavoratori è regolato da apposita procedura interna e ordini di servizio. La consegna dei DPI deve essere formalizzata attraverso apposito verbale.

Inoltre, in considerazione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 in atto, sono necessari specifici DPI (mascherine, visiere, ecc.), ulteriori a quelli già previsti dall'analisi delle attività svolte dai lavoratori. Si rimanda per tutti i dettagli all'addendum specifico riportato nell' Allegato 17 (Addendum al Documento di Valutazione dei Rischi - COVID-19 indicazioni per la tutela della salute dei lavoratori) e al protocollo anticontagio adottato dall'Istituto.

7.9 Segnaletica di Sicurezza

A seguito della valutazione, nel caso di permanenza di rischi che non possono essere diversamente evitati o limitati con altre misure, è previsto il ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente a quanto indicato al Titolo V del D.lgs. 81/08 e s.m.i. e agli allegati da XXIV a XXXII, considerando che per *segnaletica di sicurezza* si intende una qualunque *indicazione o prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.*

Il ricorso alla segnaletica è stato tuttavia più esteso rispetto ai casi sopra menzionati, con lo scopo di ricordare ai lavoratori e degli eventuali appaltatori e esposti le corrette prassi o come rafforzativo delle attività di formazione o con funzione di ammonizione circa eventuali rischi presenti in alcune aree.

In sintesi di seguito si riportano delle considerazioni di carattere complessivo relative alle varie sedi dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo:

- In alcuni siti la segnaletica di emergenza non è sufficiente a garantire la corretta individuazione delle vie di esodo in caso e delle uscite di sicurezza;
- Alcuni quadri elettrici sono sprovvisti della segnaletica indicante il pericolo di elettrocuzione e il divieto di usare acqua per spegnere l'incendio;
- Installare la segnaletica sulle porte dei locali tecnici (divieto di accesso ai non autorizzati, voltaggio, ecc.);
- Affiggere in corrispondenza degli sbarchi ascensori la segnaletica indicante il divieto di utilizzo in caso di incendio.
- Segnalare l'ubicazione delle cassette di primo soccorso.

Per le considerazioni di dettaglio si rimanda alla valutazione e dei luoghi di lavoro in Allegato 7.

7.10 Lavori in quota

L'esame degli scenari correlati al potenziale rischio di caduta dall'alto, sviluppato ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08 ed eseguito conformemente ai disposti Titolo IV, ha preso in considerazione i pericoli e le modalità di interazione con gli stessi da parte del personale durante lo svolgimento dei propri compiti operativi, in condizioni ordinarie manutentive e/o di emergenza prevedibile.

Nello specifico, le fonti di rischio non sono presenti in quanto tutte le condizioni lavorative, sia in condizioni ordinarie che straordinarie, sono caratterizzate dall'assenza di sistemi di accesso e stazionamento in quota, determinando pertanto una situazione di **"RISCHIO NON PRESENTE"**.

Può essere previsto, tuttavia, l'uso di scale portatili, per le quali, comunque, i lavoratori, dalle informazioni acquisite dall'Istituto, non superano i 2 metri da terra per l'appoggio dei piedi.

Tale documento sarà oggetto di revisione in occasione di un eventuale cambiamento delle attività che possano comportare esposizione al rischio.

7.11 Lavoro in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Lo svolgimento di attività lavorative in contesti ambientali di difficile accesso (es. vasche, serbatoi, cisterne, vani tecnici interrati, intercapedini di edifici, ecc.) ove sia possibile la formazione di atmosfere insalubri, a seguito ad esempio di carenze di ossigeno, rilascio di gas e vapori di sostanze tossiche/nocive o infiammabili, ecc. richiede l'adozione di specifiche misure tecniche e organizzative a tutela dei lavoratori addetti. I rischi correlati allo svolgimento di attività in "ambienti sospetti di inquinamento o confinati", così come definiti agli artt. 66 e 121 e all'Allegato IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i., e le relative misure di prevenzione e protezione da adottare sono individuati dal D.P.R. 177/2011.

In conformità a quanto previsto dagli art. 28 del D.lgs. n. 81/08, e tenuto conto delle disposizioni di cui ai suddetti articoli, si è proceduto quindi all'analisi del contesto operativo e ambientale aziendale al fine di individuare eventuali scenari di rischio conseguenti allo svolgimento di attività lavorative all'interno di ambienti cosiddetti "confinati e/o sospetti d'inquinamento".

Nello specifico, a fronte delle informazioni fornite dal datore di lavoro, dalla ricognizione dei luoghi di lavoro e caratterizzazione dei suddetti scenari non è emersa al momento la presenza di tali tipologie di ambienti e contesti operativi a cui possa accedere personale dell'azienda e/o personale di ditte esterne. In caso di variazioni del ciclo lavorativo e/o acquisizione di nuovi locali che possano configurare la presenza di ambienti confinati o sospetti di inquinamento, il datore di lavoro dovrà darne comunicazione al servizio di prevenzione affinché si possa procedere con le valutazioni del caso.

7.12 Rischi da atmosfere asfissianti

L'asfissia è correlata all'effettuazione di attività in luoghi o situazioni in cui possono crearsi atmosfere asfissianti, a seguito di processi e/o eventi accidentali che determinano, nei luoghi di lavoro e/o in "ambienti confinati", la:

- Carenza di ossigeno, per suo consumo/sostituzione/spostamento da parte di altre sostanze o per reazione con sostanze (come accade negli incendi o quando si utilizzano gas inerti, gas alogenati o aerosol come mezzi estinguenti, fluidi refrigeranti, antiossidanti, ecc.)
- Inalazione/assorbimento di sostanze tossiche con conseguente intossicazione acuta (es. monossido di carbonio CO, l'anidride carbonica CO₂ o sostanze irritanti che creano broncospasmi che possono portare ad una sottoossigenazione, come Cl₂ o SO₂, ecc.)

In particolare la sotto-ossigenazione nei luoghi di lavoro rappresenta un rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori quando il livello di ossigeno disponibile si riduce al di sotto del 21%. Nello specifico, laddove la concentrazione di ossigeno raggiunge valori inferiori al 18% si ha riduzione delle prestazioni fisiche e intellettuali, senza che la persona se ne renda conto. Con tenori inferiori all'11% aumenta la provabilità di morte: sotto l'8% lo svenimento si verifica in breve tempo e la rianimazione è possibile solo se effettuata immediatamente; al di sotto del 6% lo svenimento è immediato e ci sono danni cerebrali, anche se la vittima viene soccorsa tempestivamente.

Il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. non riporta riferimenti specifici ai rischi di esposizione ad atmosfere carenti di ossigeno, tuttavia tale rischio è inquadrabile, in relazione alla natura e modalità di contatto con l'agente asfissiante, nell'ambito di altre categorie di rischi, trattati nel presente documento, quali: il rischio di esplosione e incendio, il rischio chimico, i rischi correlati ai depositi di bombole di gas compressi e rischi negli ambienti confinati a cui si rimanda per le considerazioni di dettaglio di specifica pertinenza, a fronte degli esiti delle valutazioni operate.

Nei vari plessi in esame, la valutazione dei rischi per luoghi di lavoro e per mansione ha evidenziato che al momento non vi sono ambienti o attività in cui possano crearsi in condizioni ordinarie e di emergenza atmosfere sottossigenate. Per quanto comunicato al SPP, non sono presenti ambienti confinati accessibili al personale dell'Istituto né a ditte appaltatrici. La presente valutazione dovrà

essere tuttavia aggiornata in caso di modifiche nel ciclo lavorativo o relative ai luoghi ove il personale presta la propria opera.

7.13 La movimentazione manuale dei carichi

Nell'ambito della valutazione per Gruppi Omogenei sono stati presi in considerazione anche i rischi relativi alla movimentazione manuale dei carichi, tenendo conto di quanto previsto al Titolo VI e all'Allegato XXXIII del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Le informazioni fornite dall'Ente/DDL e raccolte dal SPP hanno riguardato:

- La tipologia di attività di movimentazione da svolgere (sollevamento, trasporto, traino, spinta) e le relative esigenze connesse;
- La frequenza delle movimentazioni;
- Le caratteristiche del carico;
- Lo sforzo fisico richiesto;
- Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Sono stati infine considerati i fattori individuali di rischio per la valutazione specifica dei lavoratori, in particolare per quanto concerne il genere e l'età. Per quanto attiene le eventuali lavoratrici madri, si rimanda alle indicazioni riportate nello specifico allegato al DVR.

In particolare, per ciascun gruppo omogeneo, sono state valutate le singole attività di movimentazione manuale dei carichi, nonché le frequenze di svolgimento di tali attività, in modo da determinare i livelli di esposizione per ciascuno di essi e valutare l'efficacia delle misure attualmente adottate dall'Istituto; per i lavoratori esposti è stato attuato uno specifico programma di interventi di adeguamento e miglioramento, secondo quanto previsto dalla normativa.

Si considerano esposti al rischio i seguenti GOL:

GOL ESPOSTI AL RISCHIO PER MMC	ATTIVITA' CHE PREVEDONO MMC	FREQUENZA DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	PRESENZA DI MEZZI DI AUSILIO
Collaboratori Scolastici Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Sollevamento attrezzature e materiale per le pulizie (scopa elettrica)	Quotidiana	Carrello Pulizie
	Sollevamento attrezzature e materiale per le pulizie (secchio d'acqua)	Quotidiana	
	Sollevamento bambini	In caso di necessità	-

GOL ESPOSTI AL RISCHIO PER MMC	ATTIVITA' CHE PREVEDONO MMC	FREQUENZA DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	PRESENZA DI MEZZI DI AUSILIO
Collaboratori Scolastici Scuola dell'Infanzia	Sollevamento attrezzature e materiale per le pulizie (scopa elettrica)	Quotidiana	Carrello Pulizie
	Sollevamento attrezzature e materiale per le pulizie (secchio d'acqua)	Quotidiana	
Docenti Scuola dell'Infanzia	Sollevamento bambini	Quotidiana	-

Dalla valutazione sono emerse criticità per quanto riguarda le attività di sollevamento del materiale delle pulizie e del secchio dell'acqua per i gruppi omogenei dei "Collaboratori Scolastici Scuola Primaria e Secondaria di I grado" e dei "Collaboratori Scolastici Scuola dell'infanzia" per la popolazione femminile e per la fascia di età inferiore a 18 anni e superiore a 45 anni.

Inoltre, si evidenziano criticità riguardanti anche il GOL dei "Collaboratori Scolastici Scuola dell'Infanzia" e dei "Docenti Scuola dell'Infanzia" per quanto riguarda il sollevamento bambini. Tali operazioni risultano essere quotidiane per i docenti mentre vengono svolte con frequenza più saltuaria dai Collaboratori scolastici. I soggetti più esposti risultano essere per i "Collaboratori Scolastici Scuola dell'infanzia" la popolazione femminile con fascia di età inferiore a 18 anni e superiore a 45 anni, mentre per i "Docenti Scuola dell'infanzia" la popolazione femminile tra i 18 a 45 anni e la popolazione maschile e femminile di età inferiore a 18 anni e superiore a 45 anni.

Il dettaglio della valutazione e le misure di prevenzione e protezione individuate sono riportate nell'Allegato 12 al presente documento.

7.14 Il lavoro al Videoterminale

La conformazione e caratteristiche delle postazioni di lavoro munite di videoterminali (VDT), sono state analizzate, in conformità ai disposto del Titolo VII e Allegato XXXIV del D.lgs. 81/08 e smi, con particolare riguardo ai rischi per la vista, ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico e mentale, al fine di verificare l'adeguatezza delle misure adottate e individuare le eventuali ulteriori misure per ovviare ai problemi eventualmente riscontrati.

Si è proceduto altresì all'analisi delle attività lavorative che possono prevedere un utilizzo del VDT per almeno 20 ore/settimanali in modo sistematico e abituale.

L'individuazione dei lavoratori "esposti" è stata operata sulla base delle informazioni fornite dal Datore di Lavoro. Rientrano in tale categoria coloro che svolgono mansioni amministrative come specificato in Allegato 8.

Per i lavoratori individuati come videoterminalisti si applicano le misure di prevenzione specifiche previste dal Titolo VII del D.lgs. 81/08 e s.m.i., ovvero la messa a disposizione di postazioni lavoro ergonomiche, la formazione specifica e la sorveglianza sanitaria.

In coerenza con le finalità del seguente documento, le tutele del lavoratore addetto a VDT propriamente detto sono state estese anche ad altri lavoratori che, pur se in media non rientrano strettamente nella definizione di legge, possono, anche solo per limitati periodi dell'anno o per attività particolari, utilizzare il VDT in maniera significativa.

Nel corso della Valutazione dei rischi è stata valutata la conformità delle postazioni dotate di videoterminale in riferimento all'individuazione del personale identificato quale "videoterminalista" da parte dell'Istituto.

In sintesi di seguito si riportano delle considerazioni di carattere complessivo:

- Dall'analisi effettuata sulle attività di lavoro al videoterminale ed ai rischi ad essa connessi è emersa a presenza di alcune postazioni con il monitor disposto parallelamente alle fonti di luce naturale. Le misure di programma prevedono il riposizionamento delle suddette postazioni, in modo che l'asse visivo dell'operatore risulti parallelo alla fonte di luce naturale;
- Provvedere a raccogliere in maniera ordinata i cavi elettrici che alimentano le attrezzature di lavoro installate negli uffici (ad es. mediante apposite canaline). Installare le prese multiple ad almeno 20 cm da terra, limitando l'uso delle stesse al fine di non sovraccaricare l'impianto elettrico;
- Garantire sedie dotate di appoggio stabile, sedile e schienale regolabili in altezza e inclinazione per ogni postazione presidiata in maniera continuativa. Dotare i notebook presenti delle seguenti periferiche: mouse e tastiera esterni; supporto per l'orientamento in altezza del notebook o monitor esterno;
- Verificare periodicamente che la superficie minima pro-capite lorda non sia inferiore a 2 mq (comprensivi di scrivanie, arredi vari, ecc.) e che il passaggio minimo, tra le scrivanie e le pareti, non sia inferiore a 70 cm.
- Le condizioni di illuminamento interno agli ambienti di lavoro risultano essere in generale idonee al tipo di attività svolta; gli uffici, generalmente, sono tutti dotati di dispositivi di oscuramento finalizzati alla eliminazione dei fenomeni di abbagliamento e riflessi sullo schermo.

La valutazione relativa agli aspetti strutturali ed impiantistici delle postazioni di lavoro viene riportata nell'Allegato 7 (luoghi di lavoro), mentre gli aspetti igienistici vengono trattati nella valutazione rivolta al gruppo omogeneo dei lavoratori esposti riportato in Allegato 8 (gruppi omogenei).

In allegato 16 è riportata, la procedura e relativi aggiornamenti, che hanno lo scopo di disciplinare le modalità di gestione e d'uso in sicurezza delle attrezzature munite di Videoterminali. Si rimanda a tale allegato per le specifiche di svolgimento dell'attività.

7.15 Illuminamento

La valutazione dell'adeguatezza dell'illuminazione naturale e artificiale dei luoghi di lavoro è stata condotta a partire dal rispetto dei requisiti indicati nell'Allegato IV p.to 1.10 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. I criteri di valutazione sono stati formulati sulla base delle norme tecniche di riferimento (UNI EN 12464-1, UNI EN 12464-2) e delle Linee Guida "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro" emanate dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza sui luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province in collaborazione con l'ISPESL (2006).

In generale, l'analisi è stata condotta per l'accertamento delle condizioni di:

- Buona visibilità;
- Comfort visivo;
- Sicurezza.

Presso le sedi dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo, dal punto di vista qualitativo, non si rilevano particolari criticità per quanto attiene la tipologia di apparecchiature illuminanti installate e loro distribuzione; per i dettagli si rimanda all'Allegato 7 "Valutazione dei rischi ed individuazione degli adeguamenti per luoghi di lavoro".

Le misure di programma riportate nell'allegato 7 prevedono, altresì, il periodico controllo dello stato degli impianti di illuminazione artificiale e la manutenzione periodica degli stessi, al fine di mantenerli efficaci ed efficienti.

Le valutazioni di ordine qualitativo sopra riportate, potranno essere integrate nel medio termine da un eventuale indagine strumentale.

7.16 Microclima e stress termico

La valutazione dell'adeguatezza del microclima negli ambienti di lavoro è stata condotta a partire dal rispetto dei requisiti indicati nell'Allegato IV p.to 1.9 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

I criteri di valutazione sono stati formulati sulla base delle norme tecniche di riferimento (UNI EN ISO 7726, UNI EN ISO 8996, UNI EN 7730, UNI EN ISO 9920) e delle Linee Guida "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro" emanate dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza sui luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province in collaborazione con l'ISPESL (2006).

In generale, l'analisi del microclima è stata condotta sia per l'accertamento delle condizioni di comfort che per la valutazione di eventuali situazioni che possano comportare stress termico.

I lavoratori dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo, in relazione alla tipologia di attività svolta e alle caratteristiche termiche degli ambienti frequentati, non sono esposti a condizioni di stress termico.

Da un'analisi di tipo qualitativo è emerso che, in linea generale, gli ambienti di lavoro dell'Istituto mostrano condizioni di comfort microclimatico. La sede è, infatti, dotata di sistemi per il riscaldamento ed il raffrescamento dell'aria (solo in alcune aree). Tuttavia, in alcuni sedi sono presenti situazioni di discomfort termico derivanti dalla presenza di impianti di riscaldamento che non garantiscono il benessere microclimatico degli ambienti di lavoro in particolar modo nella stagione invernale.

Pertanto, a seguito delle indicazioni e raccomandazioni fornite dal SPP, il Datore di Lavoro definisce i tempi e le modalità necessari per effettuare un'indagine strumentale di approfondimento (inverno/estate), al fine di verificare l'effettiva sussistenza di condizioni di discomfort microclimatico e di valutare idonee misure di adeguamento.

Gli esiti di tale valutazione andranno ad integrare il presente documento.

7.17 Rumore

La valutazione del rischio rumore viene effettuata, ai sensi dell'art. 190 del Titolo VIII Capo II del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., analizzando le attività svolte dai lavoratori dell'Istituto e verificando, infine, l'eventuale superamento del valore limite di esposizione e dei valori di azione superiori ed inferiori, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore ed al livello sonoro di picco, definiti all'art. 189 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e di seguito riportati:

Tabella 4 Limiti di riferimento per il rumore

VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI ESPOSIZIONE GIORNALIERA $L_{EX,8h}$	PRESSIONE ACUSTICA DI PICCO p_{peak}
<i>Valori limite di esposizione</i>	87 dB(A)	200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 μ Pa)
<i>Valori superiori d'azione</i>	85 dB(A)	140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 μ Pa)
<i>Valori inferiori d'azione</i>	80 dB(A)	112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 μ Pa)

Dall'analisi delle attività svolte da ciascun Gruppo Omogeneo di Lavoratori è emerso che non utilizzano attrezzature particolarmente rumorose, tali da superare il valore inferiore di azione, o svolgono attività lavorative in luoghi con sorgenti ad elevate emissioni sonore. Pertanto, considerando le attuali condizioni, si ritiene non necessario un approfondimento della valutazione del rischio specifico attraverso indagini strumentali o mediante l'utilizzo dei dati riportati nella banca dati del PAF (Portale Agenti Fisici).

Tale documento sarà oggetto di revisione in occasione di un eventuale cambiamento delle attività che possano comportare esposizione al rischio.

7.18 Vibrazioni

La valutazione del rischio vibrazioni (relativamente sia al corpo intero che al sistema mano-braccio) viene effettuata secondo i disposti del Titolo VIII Capo III del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; i relativi valori limite in termini di "esposizione giornaliera $A(8)^1$ " sono riportati in Tabella:

¹ Valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate (in m/s^2) per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

Tabella 5 Limiti di riferimento per le vibrazioni

VALORE DI RIFERIMENTO	VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO	VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO
Valore Limite di Esposizione per periodi brevi	1.5 m/s ²	20.0 m/s ²
Valore Limite di Esposizione	1.0 m/s ²	5.0 m/s ²
Valore di Azione	0.5 m/s ²	2.5 m/s ²

Dall'analisi del ciclo produttivo dell'azienda, con particolare riferimento alle attrezzature e mezzi che possono comportare un rischio da vibrazioni (comprese eventuali indicazioni in merito presenti nei libretti di uso e manutenzione) nonché ai relativi tempi di esposizione, ricavati dalle informazioni fornite al SPP e dall'analisi dei processi lavorativi, si può concludere la natura e l'entità dei rischi non rendono necessario un approfondimento della valutazione attraverso indagini strumentali.

Infatti i lavoratori dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo non utilizzano mezzi o attrezzature che possano esporre al rischio di vibrazioni.

7.19 Campi elettromagnetici (CEM)

La valutazione del rischio derivante dall'esposizione a campi elettromagnetici viene realizzata secondo i disposti del Titolo VIII Capo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 159/2016 che ha recepito la direttiva 2013/35/UE.

Ricordando che per campi elettromagnetici si intendono campi elettrici statici, campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo con frequenze fino a 300 GHz, nella valutazione è stato verificato il rispetto dei valori limite così definiti:

- “Valori Limite di Esposizione (VLE) relativi agli effetti sanitari”: VLE al di sopra dei quali i lavoratori potrebbero essere soggetti a effetti nocivi per la salute, quali il riscaldamento termico o la stimolazione del tessuto nervoso o muscolare
- “VLE relativi agli effetti sensoriali”: VLE al di sopra dei quali i lavoratori potrebbero essere soggetti a disturbi transitori delle percezioni sensoriali e a modifiche minori nelle funzioni cerebrali
- “Valori di azione (VA)”: livelli operativi stabiliti per semplificare il processo di dimostrazione della conformità ai pertinenti VLE e, ove appropriato, per prendere le opportune misure di protezione o prevenzione specificate nel Capo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La valutazione di tale rischio ha avuto come prima fase quella del censimento delle sorgenti presenti e tale fase ha evidenziato la presenza di sole sorgenti giustificabili.

Tra le sorgenti giustificabili rientrano infatti i computer e attrezzature informatiche, le attrezzature da ufficio e gli impianti elettrici con intensità di corrente inferiore a 100A (per il campo magnetico) e isolati

(per il campo elettrico). Per tali sorgenti non si individuano rischi particolari di esposizione a CEM per i lavoratori dell'Istituto.

Tale valutazione sarà oggetto di revisione in occasione di un eventuale cambiamento dell'esposizione dei lavoratori.

7.20 Radiazioni ottiche

La valutazione del rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali (ROA) viene effettuata secondo i disposti del Titolo VIII Capo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., al fine di evidenziare eventuali situazioni critiche e procedere all'individuazione di eventuali misure di prevenzione e protezione atte a eliminare o ridurre l'esposizione dei lavoratori.

Nella valutazione viene verificato il rispetto dei Valori limite di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali non coerenti e coerenti (laser), contenuti nelle parti I e II dell'Allegato XXXVII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Dall'analisi delle attività svolte da ciascun Gruppo Omogeneo di Lavoratori e delle sorgenti presenti presso le sedi dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo, la valutazione ha evidenziato una situazione che non richiede uno specifico approfondimento di indagine strumentale in quanto risultano presenti solo sorgenti giustificabili, individuate sulla base delle "Indicazioni operative" pubblicate dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, INAIL e ISS (febbraio 2014). Pertanto, non si individuano rischi particolari di esposizione a radiazioni ottiche per i lavoratori dell'Istituto.

Tale valutazione sarà oggetto di revisione in occasione di un eventuale cambiamento dell'esposizione dei lavoratori.

Per quanto riguarda l'esposizione a radiazioni ottiche naturali, per le attività svolte all'aperto, seppur svolte dagli operatori dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo, non comportano tempi e modalità di esposizione alla luce solare tale da comportare rischi per gli addetti superiori a quelli della popolazione non esposta per motivi professionali.

Per quanto riguarda l'esposizione a radiazioni ottiche naturali, per le attività svolte all'aperto, bisogna tuttavia tener conto dei soggetti particolarmente sensibili al rischio da esposizione alle radiazioni UV solari (ove presenti), come:

- Donne in gravidanza;
- Albini e individui di fototipo 1-2;
- Portatori di malattie del collagene;
- Soggetti affetti da alterazioni dell'iride e della pupilla;
- Soggetti che abbiano lesioni cutanee maligne o pre-maligne, per esposizioni a radiazioni UV;
- Soggetti affetti da patologie cutanee fotoindotte o fotoaggravate, per esposizioni a radiazioni UV.

In caso di accertamento di personale sensibile al rischio specifico, il Medico Competente (o il Datore di Lavoro, nel caso venga a conoscenza delle informazioni di cui sopra), comunicherà i relativi nominativi al Servizio di Prevenzione e Protezione che provvederà a predisporre le misure di prevenzione e protezione necessarie.

Di seguito si riportano le misure di prevenzione da adottare nel periodo di maggiore attività all'aperto:

- Utilizzare creme solari protettive con filtro almeno pari a 20;
- Effettuare frequenti pause presso luoghi freschi e ombreggiati (almeno cinque minuti ogni ora).
- Bere spesso acqua.

Tale valutazione sarà oggetto di revisione in occasione di un eventuale cambiamento dell'esposizione dei lavoratori.

7.21 Radiazioni ionizzanti

I rischi correlati all'esposizione a radiazioni ionizzanti sono normati a livello nazionale dal D.lgs. n. 101/2020, che abroga e sostituisce il D.Lgs. 230/95 e smi.

Tale apparato normativo prevede che l'effettuazione della valutazione dei rischi per i lavoratori esposti, la definizione delle misure di prevenzione e protezione e la formazione dei lavoratori che utilizzano o sono esposti a sostanze o sorgenti radiogene artificiali, siano attuate da professionisti allo scopo abilitati (Esperto in Radioprotezione nell'esercizio della sorveglianza fisica per conto del datore di lavoro ed esperto in interventi di risanamento radon). La sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti è invece attuata dal Medico Autorizzato.

In particolare, all'interno delle sedi dell'Istituto non vengono utilizzate sostanze o apparecchiature che producono radiazioni ionizzanti pertanto, in assenza di variazioni del ciclo lavorativo, che prevedano l'introduzione di apparecchiature radiogene, non si individua al momento una esposizione dei lavoratori al rischio specifico

In merito agli ambienti di lavoro che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 16 del D.Lgs. 101/2020 si rappresenta quanto segue:

- Non sono presenti luoghi di lavoro sotterranei;
- Non sono presenti luoghi di lavoro in locali semisotterranei o interrati o situati al piano terra, localizzati al momento nelle aree di cui all'articolo 11 del decreto;
- Non sono al momento presenti specifiche tipologie di luoghi di lavoro identificate nel Piano nazionale d'azione per il radon di cui all'articolo 10. Si rappresenta che il Piano nazionale d'azione per il radon dovrà essere adottato entro 12 mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. 101/2020 (27 agosto 2020).

Al momento, pertanto, non si configura una esposizione al rischio radon per i lavoratori. Eventuali ulteriori valutazioni potranno essere comunque operate in relazione all'emanazione di diverse

disposizioni Regionali in materia di attuazione del Piano Nazionale di controllo per i piani seminterrati e fuori terra.

7.22 Altri agenti fisici

Gli altri agenti fisici indicati nel Capo I del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (art. 180) non già trattati nei paragrafi precedenti sono gli ultrasuoni, gli infrasuoni e le atmosfere iperbariche.

Tali fattori di rischio non sono presenti nelle attività svolte dai lavoratori dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo e pertanto non si rende necessario un ulteriore approfondimento di valutazione.

7.23 Gli agenti chimici

Per la valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi si è fatto riferimento a quanto indicato all'art. 223 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Sulla base dei dati rilevati durante i sopralluoghi e delle interviste ai vari referenti, è emersa l'esposizione ad agenti chimici di alcuni Gruppi Omogenei di Lavoratori durante l'attività lavorativa.

Pertanto, per ciascun gruppo omogeneo, sono state valutate le singole attività effettuate con l'utilizzo di sostanze chimiche, analizzate le relative schede di sicurezza, nonché le frequenze di svolgimento delle attività e i quantitativi di sostanze per ognuna di esse.

Gol valutato	Riferimento GOL DVR	Attività che prevedono manipolazione/esposizione al rischio
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none">• Collaboratori scolastici Scuola dell'Infanzia• Collaboratori scolastici Scuola primaria e secondaria di I grado	Pulizia dei locali scolastici (aule, spazi comuni, uffici, etc.)

Il processo di valutazione di esposizione al rischio è stato caratterizzato dai seguenti step:

- Censimento degli agenti chimici pericolosi presenti e utilizzati dai lavoratori
- Raccolta delle informazioni caratterizzanti gli agenti chimici anche attraverso le schede dati di sicurezza previste dai regolamenti europei in materia (Reach e CLP)
- Screening della rilevanza dell'esposizione attraverso una valutazione semiquantitativa basata sul modello presentato dalla Regione Emilia Romagna (*MoVaRisCh*).
- Individuazione delle misure specifiche di prevenzione e protezione da attuare per il Gruppo Omogeneo dei "Collaboratori scolastici" e programmazione di eventuali ulteriori interventi/adequamenti richiesti, coerentemente con la metodologia generale di valutazione dei rischi riportata nell'Allegato 2 del presente documento.

La valutazione è riportata in allegato 13. Da questa è emersa un livello di rischio a priori "NON IRRILEVANTE" ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i. per la salute per i seguenti Gruppi omogenei:

“Collaboratori scolastici scuola primaria” e “Collaboratori scolastici scuola primaria e secondaria di I grado”. Il livello di rischio “residuo” (a seguito dell’utilizzo dei dispositivi di protezione individuali), è da considerare invece “**IRRILEVANTE**”.

Per tutti gli altri GOL, non menzionati, vista l’assenza di vie di contatto significative con agenti chimici pericolosi, il rischio può essere considerato irrilevante per la salute.

Il rischio per la **sicurezza** deve essere considerato **Non Basso** per tutti i gruppi omogenei, in relazione all’uso, in quantità variabili di sostanze infiammabili e di sostanze corrosive/irritanti. In particolare il **rischio incendio** risulta **Medio**, poiché sul sito si svolgono attività soggette a controllo di prevenzione incendi riportate nel DM 10 Marzo 1998.

Per gestire il rischio, per i Gruppi Omogenei individuati, sono attuate le seguenti misure specifiche:

- Sostituzione delle sostanze pericolose adoperate con altre meno pericolose, o non pericolose, ove possibile;
- Messa a disposizione e formazione/addestramento dei DPI di protezione delle vie respiratorie, degli occhi, delle mani e, in genere, del corpo definiti in base alle attività svolte e delle sostanze manipolate
- Formazione specifica per il rischio chimico
- Messa a disposizione dei lavoratori delle schede dati di sicurezza conformi al regolamento Reach
- Sorveglianza sanitaria specifica per il rischio chimico

A seguito della valutazione effettuata, risulta necessario attuare le seguenti azioni che, coerentemente con gli esiti della valutazione svolta, sono volte a dare piena attuazione a quanto previsto dagli artt. 225 e seguenti e a migliorare ulteriormente la gestione del rischio:

- Definizione di procedure operative per la gestione dei prodotti chimici, sia in condizioni ordinarie che d’emergenza e per lo svolgimento di attività specifiche;
- Utilizzo di prodotti chimici nel loro contenitore originale. Eventuali travasi in contenitori più piccoli dovranno essere effettuati in ambiente adeguatamente aerato e solo per le quantità di agenti chimici strettamente indispensabili allo svolgimento delle attività. Tali contenitori dovranno essere etichettati come indicato dalle normative REACH e CLP. Al termine delle attività tutti i recipienti che contengono agenti chimici dovranno essere ben chiusi e riposti in sicurezza negli appositi spazi individuati.
- Presenza di sistemi per il lavaggio oculare e di contenimento di spandimenti in punti opportunamente segnalati e attuazione di un programma di verifica periodica degli stessi.
- Vigilanza sul rispetto delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza e delle procedure (primo soccorso, antincendio, rilascio accidentale, manipolazione e immagazzinamento) per l’uso in sicurezza delle sostanze e dei prodotti e ai DPI da utilizzare;
- Verifica dell’aggiornamento delle schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati e trasmissione delle stesse ai lavoratori
- Eliminazione e corretto smaltimento dei prodotti non più in uso e dei relativi contenitori;
- Integrazione della dotazione di DPI di protezione delle vie respiratorie, degli occhi, delle mani e, in genere, del corpo definiti in base alle:
 - Attività da svolgere

- Esiti della presente valutazione
- Informazioni contenute all'interno delle schede di sicurezza
- Affissione di segnaletica di pericolo e di prescrizione circa l'uso dei DPI nelle medesime aree di manipolazione/prelievo degli agenti chimici;
- Installazione di armadi o scomparti ventilati per lo stoccaggio delle sostanze pericolose in base alle indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla valutazione riportata nell'Allegato 13.

7.24 Gli agenti cancerogeni e mutageni

Per la valutazione del rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni si è fatto riferimento a quanto indicato all'art. 236 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Dall'analisi delle attività e da quanto comunicato dal Datore di Lavoro al SPP è emerso che i lavoratori dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo non effettuano alcun'attività che preveda la manipolazione (anche involontaria) di agenti cancerogeni/mutageni e, pertanto, non è risultato necessario procedere con un approfondimento della valutazione attraverso un'analisi specifica.

La presente valutazione sarà oggetto di revisione in caso di un eventuale cambiamento delle attività che possano comportare esposizione al rischio.

7.25 Il fumo passivo

La valutazione dei rischi correlati al "fumo passivo" rientra nell'accezione più generale della valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e tra gli obblighi di tutela della salute dei lavoratori. Rientra invece nella sfera della sicurezza, intesa come prevenzione incendi/esplosione la necessità di disporre e vigilare sul divieto di fumare in determinati luoghi a rischio, aspetto trattato nelle relative sezioni dedicate del presente Capitolo.

Riguardo specificatamente alle problematiche relative al fumo passivo, l'Istituto Comprensivo Narni Scalo, ha stabilito il divieto di fumo in tutti i locali chiusi, così come imposto dall'art. 51 della Legge n. 3 del 16 Gennaio 2003, ad eccezione dei locali privati non aperti ad utenti o al pubblico e di quelli riservati ai fumatori (purché conformi a quanto previsto dal DPCM del 23 Dicembre 2003 e come tali contrassegnati).

Il divieto di fumare si intende rivolto anche al pubblico e agli utenti che si trovino a qualsiasi titolo negli ambienti di pertinenza dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo, comprese le imprese appaltatrici, i lavoratori autonomi, ai quali andrà fornita una specifica informazione da parte del Datore di Lavoro ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il Datore di Lavoro ha provveduto a informare tutti i lavoratori sul rischio dovuto sia al fumo attivo che passivo. Ha, inoltre, dotato ciascuna sede di pertinenza di appositi cartelli, adeguatamente visibili.

Tra le misure di adeguamento, sono previste:

- L'individuazione, con atto formale del Datore di Lavoro, degli addetti alla vigilanza sull'osserva del divieto di fumo;
- Integrazione della cartellonistica in alcune aree delle sedi di pertinenza dell'Ente.

7.26 Amianto

Il rischio di esposizione all'inalazione di fibre di amianto può essere deliberata e indesiderata, a seconda che l'esposizione sia correlata all'effettuazione di particolari attività lavorative, come indicato all'art. 246 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., o derivante da manufatti contenenti amianto presenti nei luoghi di lavoro. In particolare, le attività lavorative che, secondo il legislatore, possono comportare l'esposizione ad amianto sono le seguenti: manutenzioni, rimozioni dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché la bonifica delle aree interessate.

La contaminazione è riferita ad un valore che esprime la concentrazione di fibre d'amianto disperse nell'aria. In particolare, il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. all'art. 254 comma 1 prevede un limite d'esposizione professionale pari a 100 ff/l (ovvero 0,1 ff/cm³) d'amianto. Per i lavoratori non "professionalmente esposti" il limite è 1/10 di quello sopra indicato. Rientrano in questa categoria coloro che, pur non essendo abilitati ad effettuare lavorazioni in presenza di amianto, possono trovarsi ad operare all'interno di luoghi di lavoro costruiti con materiali contenenti amianto che, se in cattivo stato di conservazione, possono comportare la dispersione di fibre nell'aria.

Si evidenzia che i lavoratori dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo **non rientrano tra i lavoratori professionalmente esposti in quanto non svolgono alcuna attività di manutenzione, rimozione, smaltimento e bonifica dei materiali contenenti amianto.**

7.27 Gli agenti biologici

Il Titolo X del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si applica, come specificato nell'art. 266, comma 1, "a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici". Come specificato nell'art. 267, comma 1 lettera a), si intende, per "agente biologico: *qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni*".

La valutazione del rischio specifico è svolta tenendo conto, oltre che degli indirizzi generali del D.Lgs 81/08 e smi, anche di quanto indicato nelle Linee Guida 93/2013 - "Proposta di valutazione attraverso una metodologia integrata" emanate dall'INAIL, nonché nelle specifiche Linee Guida di settore.

I criteri e modalità di approccio alla valutazione, in accordo anche con le indicazioni dell'OSHA, si basano sui seguenti step:

1. Identificazione delle fonti di rischio biologico (pericoli) e delle persone esposte;
2. Valutazione del rischio in termini di gravità e probabilità dell'evento dannoso ed individuazione delle priorità di intervento da adottare;
3. Identificazione delle misure appropriate per eliminare o controllare il rischio;

4. Attuazione delle misure, secondo la scala di priorità.

5. Monitoraggio periodico dei risultati ottenuti

In particolare, i lavoratori e le attività che possono comportare la presenza di agenti biologici (Allegato XLIV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), individuate nell'Istituto Comprensivo Narni Scalo sono nel seguito indicati:

Attività	Fasi lavorative	GOL
Attività di sorveglianza e cura dei bambini	Attività di pulizia e disinfezione dei bambini	<ul style="list-style-type: none">• Collaboratori scolastici scuola dell'infanzia• Docenti scuola dell'infanzia
Attività di pulizia degli ambienti di lavoro	Attività di pulizia dei servizi igienici	<ul style="list-style-type: none">• Collaboratori scolastici scuola dell'infanzia• Collaboratori scolastici scuola primaria e secondaria di I grado

Per i GOL individuati in tabella, fatta eccezione dei Collaboratori scolastici scuola primaria e secondaria, il rischio biologico, oltre che nelle operazioni di assistenza dei bambini deriva principalmente dal contatto con i bambini che possono essere affetti, in fase preclinica ma contagiosa, da varie malattie trasmissibili quali la varicella, la parotite, il morbillo, la rosolia, etc. Alcuni agenti biologici riscontrati nella popolazione infantile possono essere potenzialmente nocivi per la salute della madre e del feto (ad es. Rosolia). Pertanto, in questi casi, la sospensione dal lavoro dovrà essere prevista per le lavoratrici che non possono documentare l'assenza di copertura anticorpale dalle più frequenti malattie infettive.

Ai lavoratori dovranno essere forniti adeguati DPI in relazione al tipo di attività svolta (cfr. Allegato 8). Per le situazioni particolare relative alle lavoratrici gestanti si rimanda alla valutazione contenuta nell'Allegato 9 del presente documento.

In via generale, le misure di tutela ad oggi adottate, oltre alla sorveglianza sanitaria, sono:

- Attività di formazione e informazione sul rischio biologico
- Messa a disposizione dei lavoratori di idonei DPI
- Presenza di cassetta di primo soccorso in ogni sede dell'Istituto.

Si segnala inoltre che la tipologia di attività effettuata dai lavoratori dell'Istituto non rientra tra quelle che prevedono una esposizione deliberata e quindi di natura professionale al rischio biologico da Covid-19, ma espone comunque i lavoratori ad un rischio biologico generico aggravato.

Vista l'emergenza sanitaria in corso, il Documento di Valutazione dei rischi è stato integrato con una valutazione specifica (allegato 17) con l'analisi del rischio biologico associato alla diffusione del virus SARS-CoV-2, causa della malattia COVID-19.

Le misure generali di prevenzione e protezione adottate e riportate in detto documento sono quelle previste dal Governo e dagli altri Enti competenti in materia (Ministero della Salute, Miur, Istituto Superiore di Sanità, Regioni, etc.). Tali misure di prevenzione saranno mantenute aggiornate in riferimento all'evolversi della situazione epidemiologica e all'emanazione di nuove direttive/norme da parte degli Enti preposti.

Relativamente al rischio connesso alla proliferazione e diffusione della Legionella Pneumophila derivante dagli impianti idraulici e aeraulici, quali gli impianti di ventilazione/condizionamento, si considerano i seguenti punti critici:

Tabella 1 – Impianti a rischio

Impianto di distribuzione dell'acqua	Presenza di vasche /serbatoi/cisterne
	Presenza di punti di ristagno dell'acqua
	Presenza di docce utilizzate sporadicamente o in disuso ma senza esplicito divieto di utilizzo.
	Presenza di boiler
	Presenza di fontane e rubinetti utilizzati sporadicamente o in disuso ma senza esplicito divieto di utilizzo.
Impianto di condizionamento dell'aria	Presenza di UTA: - Umidificatori delle UTA - Filtri dell'aria delle UTA
	Presenza di canalizzazioni dell'aria
	Presenza di diffusori dell'aria
	Presenza di griglie di espulsione dell'aria
	Presenza di condizionatori a parete tipo fan coil
	Presenza di bocchette di immissione dell'aria nei locali interni
Presenza di condizionatori a parete tipo split	

La regolare e idonea manutenzione degli impianti, unitamente al rispetto dei requisiti di costruzione e messa in esercizio dell'impianto, secondo quanto indicato dalle norme tecniche di settore, consente di prevenire le condizioni favorevoli alla formazione di colonie di legionella.

7.28 Rischio di esplosione

In fase di attuazione della valutazione dei rischi, per quanto attiene la presenza di luoghi dove è possibile la formazione di atmosfere esplosive, così come definite all'art. 288 del D.Lgs. 81/08, si è attuato quanto previsto dallo stesso Decreto (TITOLO XI e Allegati XLIX, L e LI), allo scopo di adottare le misure adeguate per raggiungere gli obiettivi definiti in conformità alla direttiva 1999/92/CE, relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.

Per quanto riguarda l'Istituto Comprensivo Narni Scalo, il Datore di Lavoro ha valutato i rischi derivanti da atmosfere esplosive tenendo conto di:

- Probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- Probabilità di presenza ed efficacia di fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche;
- Caratteristiche di impianti, sostanze e processi adoperati e loro interazioni;
- Entità degli effetti prevedibili

Nelle sedi di competenza dell'Istituto non sono presenti aree che si configurano a rischio esplosione. Secondo le informazioni fornite dal Datore di lavoro, non hanno luogo operazioni di ricarica batterie elettriche, né si utilizzano fluidi o sostanze che possano generare, nel loro stato fisico e per natura nelle ordinarie condizioni ambientali, atmosfere esplosive.

In questo paragrafo, si riportano, in sintesi, delle considerazioni di carattere generale:

– Luoghi e attività a rischio ATEX

○ Centrale Termica

Le Centrali Termiche rientranti nel campo di applicazione del DPR 15 novembre 1996, n. 661 (Decreto di recepimento della Direttiva Europea di prodotto per le caldaie a gas) e conformi alle disposizioni di tale decreto, sono escluse dal campo di applicazione del Titolo XI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Nel caso delle Centrali termiche, è presente in tutte le sedi dell'Istituto la ditta CPM (incaricata dal Comune di Narni) in qualità di Terzo Responsabile per la gestione degli impianti.

7.29 Rischi collegati allo stress lavoro-correlato

Lo Stress lavoro-correlato è uno stato di disagio, che può tradursi in malessere e/o disfunzioni fisiche e psicologiche, legato alla capacità individuale delle persone di superare e gestire il gap rispetto alle attese o alle richieste provenienti dal lavoro. L'esposizione a tale rischio può avere conseguenze non solo a livello del/dei lavoratori interessati ma anche su l'intera Organizzazione aziendale.

I fattori organizzativi legati al contesto e contenuto del lavoro, possono portare quindi i lavoratori a lavorare in una condizione di stress i cui effetti in presenza di altri rischi, di natura fisica, chimica, ecc., possono essere ulteriormente amplificati.

I criteri generali su cui si deve basare la valutazione dei rischi da stress lavoro correlato sono stati a suo tempo stabiliti dalla Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, recepiti nella **“lettera circolare in ordine alla approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato di cui all'art 28, comma 1-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni”** del 18/11/2010.

Al riguardo l'INAIL ha emanato, e aggiornato nel tempo, apposite Linee Guida per la Valutazione di tale rischio nelle quali, nel rispetto delle indicazioni metodologiche della Commissione Consultiva, sono definiti metodi e strumenti operativi (cfr. **“Metodologia per la Valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato” -ed 2017**).

In particolare il percorso Valutativo è articolato come segue:

1.Fase propedeutica: in questa fase si costituisce il Gruppo di Gestione della Valutazione, si identificano i gruppi omogenei di lavoratori, si sviluppa il piano di valutazione e gestione del rischio e si sviluppa la strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale;

2.Valutazione Preliminare: viene realizzata attraverso la raccolta di indicatori, oggettivi, verificabili, e, ove possibile, numericamente apprezzabili, appartenenti alle seguenti tre distinte famiglie per ogni gruppo omogeneo individuato nella fase precedente:

- Indicatori AZIENDALI (eventi sentinella);
- Indicatori di CONTESTO del lavoro;
- Indicatori di CONTENUTO del lavoro;

3. **Valutazione Approfondita:** tale fase prevede la valutazione della percezione soggettiva delle possibili fonti di stress presenti sul luogo di lavoro, ad esempio attraverso il coinvolgimento diretto dei lavoratori (gruppi omogenei) e l'utilizzo di differenti strumenti quali questionari, focus group, interviste semistrutturate e colloqui individuali. Tale Valutazione viene realizzata **solo** nel caso in cui gli esiti della valutazione preliminare abbiano evidenziato situazioni di criticità a fronte delle quali sono state attuate apposite misure correttive che, tuttavia, non hanno consentito di risolvere le problematiche riscontrate. Pertanto non è una Fase obbligatoria ma comunque raccomandata dall'INAIL al fine di verificare alcune aree critiche emerse al termine della Valutazione Preliminare o per confermare gli esiti della stessa.

4. **Pianificazione degli interventi:** a seguito della fase valutativa si individuano gli interventi e le azioni necessarie a correggere le criticità emerse e a migliorare le condizioni di lavoro del GOL.

Per quanto attiene l'Istituto Comprensivo Narni Scalo la Valutazione dello Stress lavoro-correlato è in fase di pianificazione da parte del Datore di Lavoro, a fronte delle esigenze al riguardo evidenziate dal servizio di prevenzione e protezione e dal medico competente. Nel breve termine si avvieranno le consultazioni con gli RLS per la costituzione e formazione del gruppo di lavoro, coerentemente alle Linee Guida elaborate dall'INAIL sopra richiamate. Gli esiti della Valutazione saranno oggetto di una specifica relazione, che diverrà parte integrante del presente Documento (Allegato 11).

7.30 Le lavoratrici madri

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in gravidanza (cfr. Allegato 9) è stata effettuata secondo quanto previsto dal D.Lgs. 151 del 26 marzo 2001 e s.m.i., CAPO II, con riferimento agli Allegati A, B e C dello stesso Decreto.

Sulla base della valutazione riportata in Allegato 8 (valutazione dei rischi per i GOL) e seguendo lo schema ivi impostato, per ciascuna attività svolta e per ciascun rischio, la valutazione è stata effettuata per lavoratrici in fase di gravidanza, lavoratrici nel primo periodo dell'allattamento (fino a 7 mesi dopo il parto) e lavoratrici nel secondo periodo di allattamento (fino a un anno di vita del bambino). In particolare, relativamente a questo secondo periodo i problemi sono legati alla salvaguardia della funzionalità dell'allattamento, che può essere compromessa dai ritmi e turni di lavoro e dall'eventuale gestione di situazioni di emergenza.

Tra le misure di prevenzione adottate sono state incluse la specifica informazione e formazione delle lavoratrici e l'adozione delle misure organizzative per la minimizzazione dei rischi per la salute e il benessere della lavoratrice.

In sintesi di seguito si riportano delle considerazioni di carattere complessivo:

- Le lavoratrici occupate all'interno degli uffici amministrativi svolgono attività lavorative che, tranne che per problematiche fisiche individuali, non rappresentano criticità per quanto attiene lo sviluppo del feto e il successivo periodo di allattamento.
- Per quanto attiene le lavoratrici che svolgono attività di "Collaboratore Scolastico Scuola dell'infanzia" e "Collaboratore Scolastico Scuola primaria e secondaria di primo grado" si configurano rischi di natura posturale correlati allo stazionamento prolungato in postazione eretta, movimentazione manuale dei carichi (attività di spostamento arredi per attività di pulizie) e agenti biologici. Il datore di lavoro dovrà pertanto provvedere alla riorganizzazione delle attività delle lavoratrici in stato di gravidanza in modo da assicurare la massima tutela della lavoratrice e del nascituro. Qualora ciò non sia possibile, il Datore di Lavoro dovrà supportare la lavoratrice nella presentazione della specifica istanza di astensione anticipata alla Direzione competente dell'Ispettorato del lavoro.
- Per quanto attiene le lavoratrici appartenenti al GOL "Docenti Scuola Infanzia" si configurano rischi di natura posturale collegati allo stazionamento prolungato in postazione eretta, movimentazione manuale dei carichi (movimentazione bambini) e agenti biologici, si dovrà ricorrere alla tutela dell'Ispettorato del lavoro.

Per maggiori dettagli si rimanda ai criteri di tutela fissati dal Decreto 151/01 e s.m.i. riportati in allegato 9 al presente documento.

7.31 Lavoro notturno

Il lavoro notturno è regolamentato dal D.Lgs. 66/2003 e s.m.i. che ha recepito la direttive europee 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti alcuni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro.

In particolare viene definito:

- **Periodo notturno:** un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino.
- **Lavoratore notturno:**
 - Qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale;
 - Qualsiasi lavoratore che svolga durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro secondo le norme definite dai contratti collettivi di lavoro. In difetto di disciplina collettiva è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga per almeno tre ore lavoro notturno per un minimo di ottanta giorni lavorativi all'anno; il suddetto limite minimo è riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale;

Nel caso specifico, in base alle informazioni fornite dall'Istituto, è emerso che non viene svolta in alcun modo attività lavorativa nel periodo notturno, pertanto non trova applicazione la normativa specifica.

7.32 Lavoro in solitario

Per lavoro in solitario si intende quella situazione in cui il lavoratore si trova ad operare da solo, anche temporaneamente, senza una sorveglianza, un'interrelazione diretta o la presenza ravvicinata di altri soggetti.

Attualmente non esiste una norma che regolamenti in modo specifico il lavoro in solitario, il D.Lgs. 81/08 e s.m.i., infatti, esplicita l'obbligo di vigilanza di terzi durante lo svolgimento di determinate attività solo per alcune particolari condizioni di lavoro (come ad esempio, nel caso di utilizzo delle scale in condizioni particolari, operazioni di montaggio/smontaggio opera provvisoria, effettuazione di lavori in ambienti confinati o sospetti di inquinamento). Pertanto per ciascuna situazione occorre individuare quali misure tecniche e/o organizzative devono essere poste in atto per gestire al meglio le criticità correlate al lavoro in solitudine.

Le principali criticità legate a un lavoro in solitario sono:

- La difficoltà di gestione di una qualsivoglia tipologia di emergenza, sia essa di ordine tecnico che fisico (emergenze sanitarie a seguito di infortuni, malesseri, ecc.) a causa dell'isolamento fisico, logistico e telefonico o della difficoltà di essere soccorsi in tempi brevi;
- Il carico di lavoro fisico o psicologico della persona tenuta a lavorare da sola (come ad esempio la maggiore responsabilità individuale, il senso di solitudine, il maggiore livello di attenzione richiesto nello svolgimento di talune azioni, ecc.)

La condizione di lavoro in solitario può non essere necessariamente permanente. Può accadere, infatti, che un lavoratore riceva un compito occasionale che deve essere svolto autonomamente e in luogo isolato, per un periodo più o meno breve, in altri casi si può parlare di lavoro in solitario per effetto di cause organizzative quali, per esempio, la necessità di lavorare oltre il normale orario di lavoro. Alle criticità legate al lavoro in "solitario" concorrono anche altri fattori, oltre agli aspetti logistici e organizzativi (luoghi remoti, lavoro in turni, lavoro notturno, ecc.), quali ad esempio la presenza di agenti che possono rendere critica una situazione che è già in partenza "speciale", la posizione geografica o territoriale, la non conoscenza dei luoghi, i fattori ambientali avversi.

Dall'analisi delle attività è emerso che non effettuano alcun'attività in solitario.

Tale documento sarà oggetto di revisione in occasione di un eventuale cambiamento delle attività che possano comportare esposizione al rischio.

7.33 Rischi di aggressione esterne sul lavoro

Il Rischio di aggressioni sul lavoro da parte di soggetti esterni all'Istituto, rappresenta un fattore significativo soprattutto per alcuni comparti/settori lavorativi che prevedono il contatto frequente con utenti esterni di un servizio, quali ad esempio:

- Settore dei servizi alle persone: sanità, assistenza sociale, trasporti, commercio, ristorazione, ecc.
- Settore ordine pubblico: polizia, polizia locale, ecc.
- Servizi di security

- Istruzione

Le misure di prevenzione da adottare devono essere tarate sulla specifica realtà organizzativa, in relazione alla tipologia di servizi erogati e al loro impatto sociale, al contesto lavorativo e alle peculiarità dei “soggetti” esterni che potrebbero dar seguito all’aggressione.

In via generale tali misure prevedono: una idonea progettazione e allestimento dei luoghi di lavoro; la formazione del personale su tale tipologia di rischio e sulle procedure di controllo/gestione delle situazioni critiche; la dotazione di strumenti per la tempestiva attivazione delle richieste di soccorso; l’organizzazione del lavoro (con particolare riferimento ai turni di lavoro, al dimensionamento personale, alla rotazione nelle attività a maggior rischio), ecc.

Il rischio di aggressione sul lavoro è pertanto da considerarsi per tutto il personale che potrebbe trovarsi ad operare in presenza di pubblico esterno.

Allo stato attuale non si è avuta evidenza di fenomeni di aggressione sul lavoro e pertanto il rischio può ritenersi ragionevolmente basso ma non trascurabile.

La situazione sarà comunque nel tempo monitorata al fine di aggiornare eventualmente la valutazione specifica e valutare la possibilità di adottare le misure di seguito indicate:

- Progettazione di luoghi/postazioni di lavoro destinati al ricevimento degli utenti, dotati di spazi adeguati a garantire da un lato la privacy degli stessi dall’altro la possibilità di soccorso tempestivo al personale con particolare riferimento a: assenza di elementi arredo inutili o corpi contundenti o taglienti che possano essere utilizzati dagli aggressori; idonea illuminazione dei locali; colorazione delle pareti che tenga conto degli effetti che il colore o le immagini possono avere a livello psicologico; utilizzo di vetri antisfondamento; scelta di arredi privi di spigoli vivi, vie di fuga adeguatamente dimensionate;
- Formazione del personale ad hoc, non solo per la prevenzione e gestione dei “conflitti” e situazioni di “emergenza” che si trovano ad affrontare (compresi gli aspetti legali correlati ad eventuali azioni di autodifesa) ma anche per la sensibilizzazione e preparazione psicologica;
- Supporto post aggressione.
- Misure organizzative (es turnazioni, presenza di almeno 2 operatori, ecc.), che possono prevedere anche la presenza di personale addetto alla vigilanza (in supporto agli assistenti sociali), e tecniche (dotazione di dispositivi di “chiamata di emergenza” collegati al presidio di polizia/carabinieri)
- Elaborazione di apposite procedure e protocolli per lo svolgimento dell’attività in sicurezza e per la gestione delle situazioni “critiche”.

7.34 Rischi connessi alla specifica tipologia contrattuale applicata

Diverse ricerche svolte a livello nazionale e internazionale sembrano indicare che i lavoratori impiegati con forme di lavoro atipico sono maggiormente soggetti ad infortuni rispetto a lavoratori che, a parità di effettiva attività svolta, sono assunti con contratti “ordinari”, tipicamente coincidenti con assunzione a tempo pieno e indeterminato.

La frammentazione delle organizzazioni e la volatilità dei rapporti di lavoro sono alla base di tre tipologie di criticità che, complessivamente, possono causare un deterioramento dei livelli di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori atipici:

- Minore efficacia degli strumenti ordinari di valutazione dei rischi,
- Minore coinvolgimento dei lavoratori atipici all'interno dei sistemi aziendali per la prevenzione dalla salute e sicurezza, in particolare per quanto concerne le attività di prevenzione e protezione,
- Maggiori difficoltà di applicazione delle tutele minime previste dalla normativa (formazione, sorveglianza sanitaria, ecc.) e di definizione delle relative responsabilità.

Forme di lavoro atipico sono quelle regolate da forme di contratto alternative al contratto a tempo pieno e indeterminato: a tempo determinato, somministrazione di lavoro (ex lavoro interinale), collaborazione occasionali.

Al momento, da quanto riferito dal Datore di Lavoro, sono occupati lavoratori con forme di contratto atipiche, tra cui in particolare contratti a tempo determinato, collaboratori occasionali, supplenti temporanei, lavoratori in regime di somministrazione di lavoro, volontari.

Per questi lavoratori la valutazione dei rischi per le attività svolte è condotta in maniera del tutto analoga a quanto fatto per il resto dei lavoratori tenendo conto della saltuarietà del loro impiego.

In linea generale, comunque, le procedure di gestione della salute e sicurezza aziendali sono applicate anche ai lavoratori atipici, considerati destinatari delle misure di tutela della salute e sicurezza, coerentemente con la definizione ampia di lavoratore data nell'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e le modalità specifiche di applicazione previste dall'art. 3.

7.35 Rischi connessi alle differenze di genere

Le statistiche sugli infortuni e le malattie mostrano che gli uomini e le donne subiscono mediamente danni in vie diverse e preferenziali. Ad esempio gli uomini hanno un maggior numero di infortuni di elevata gravità, mentre le donne si assentano più frequentemente degli uomini per problemi di malattie quali, ad esempio, quelli da stress, le infezioni ecc.

Ovviamente le medie risentono anche di elementi di carattere culturale e sociale, come la prevalenza dell'occupazione femminile o maschile in determinati comparti produttivi che hanno rischi specifici diversi. Tuttavia non si può trascurare il fatto che in molti casi i limiti di riferimento e le condizioni ergonomiche sono testati su una popolazione non sempre correttamente eterogenea.

Nelle attività di valutazione dei rischi pertanto, sono state prese in considerazione le differenze di genere per ciascun gruppo omogeneo.

In particolare tali differenze sono valutate sulla base delle informazioni fornite sulla base della relazione annuale sui dati della sorveglianza sanitaria e sull'acquisizione diretta di informazioni ed elementi direttamente dai lavoratori e delle lavoratrici, anche attraverso il loro Rappresentante.

Le attività svolte dai lavoratori dell'Istituto non configurano, al momento, situazioni di rischio significativo in relazione alle differenze di genere.

7.36 Rischi connessi all'età

Nell'arco dell'ultimo decennio stiamo assistendo ad un graduale aumento dei cosiddetti «rischi emergenti» per la salute e la sicurezza, sui cui la normativa è meno puntuale, nella definizione dei criteri di effettuazione della valutazione e delle modalità attuative delle misure di prevenzione, rispetto ai rischi tradizionali. In particolare, **si possono definire tali i rischi:**

- Che **non esistevano in passato** o comunque non contemplati specificatamente nelle disposizioni normative
- Nei confronti dei quali **è mutata la percezione sociale o le conoscenze scientifiche**
- Per i quali **risulta aumentato l'impatto**, in termini di probabilità di incidenza, di effetti dannosi o di pericoli correlati

Tra questi si possono annoverare i rischi psico-sociali, i disturbi muscoloscheletrici e rischi correlati all'invecchiamento.

In particolare, riguardo a quest'ultimo aspetto, numerosi studi evidenziano che alcuni tra i fattori più frequenti causa di stress lavoro-correlato sono maggiormente sofferti dai lavoratori più anziani:

- l'aumento dei carichi di lavoro
- il prolungamento dell'orario lavorativo
- il lavoro a turni e notturno

Anche la sorveglianza sanitaria evidenzia nei lavoratori più anziani criticità a livello di DMS che spesso portano a limitazioni dell'idoneità con esclusione da talune attività.

Le statistiche nazionali ed europee evidenziano una differenza dell'esposizione ad infortuni e/o malattie professionali dei lavoratori in funzione dell'età crescente, correlati a

- Decremento del livello di efficienza e capacità psico-fisica e conseguente aumento disordini muscolo-scheletrici, ipersuscettibilità ad agenti chimici e biologici; aumento del tempo di recupero dopo attività prolungate, faticose e/o stressanti
- Variazioni delle capacità sensoriali con l'avanzare dell'età (es. diminuzione dell'acuità sensoriale visiva ed acustica, minor controllo dell'equilibrio, peggioramento della prontezza dei riflessi, ecc.);

Bisogna tuttavia osservare che i rischi correlati all'età possono interessare, per aspetti legati alla percezione del rischio o all'inesperienza anche i lavoratori molto giovani. Si osserva quindi:

- L'eventuale incremento del tasso infortunistico e il fabbisogno formativo prevalentemente necessario a colmare la carenza di sufficiente esperienza;
- La percezione dei rischi, che se non corretta, sovente porta tale soggetti a maggiori esposizioni ad agenti chimici e fisici;

Pertanto il Datore di Lavoro dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo, in collaborazione con il Servizio di prevenzione e Protezione e il Medico Competente, nell'effettuazione della valutazione dei rischi per

tutti i GOL ha tenuto in considerazione i suddetti fattori, valutando in particolare l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali, nonché gli esiti della sorveglianza sanitaria per i lavoratori over 45.

I risultati, laddove rilevanti, sono stati inclusi nella valutazione per GOL riportata in Allegato 8.

7.37 Rischi connessi alla provenienza da altri paesi

I principali rischi legati alla provenienza dagli altri paesi riguarda in particolare il contesto sociale in cui il lavoratore si viene a trovare ed agli ostacoli che questo comporta soprattutto in termini di:

- gap linguistico,
- comportamenti e difficoltà di integrazione,
- soddisfazione nel lavoro,
- stress lavoro correlato.

In particolare il gap linguistico come pure la consuetudine a comportamenti diversi può rappresentare un problema in termini di integrazione ma anche difficoltà di coinvolgimento delle attività di prevenzione e protezione.

Le statistiche europee mettono anche in evidenza una maggiore rilevanza degli infortuni che occorrono a tale categoria di lavoratori, anche perché spesso impiegati in lavorazioni più gravose o con carichi di lavoro maggiori.

Al momento presso l'Istituto Comprensivo Narni Scalo non sono presenti lavoratori provenienti da paesi esteri. Qualora dovessero essere assunti lavoratori stranieri sarà verificato il loro livello di comprensione dell'italiano sulla base del quale sarà valutata la necessità di eventuali misure compensative, ad es. predisponendo materiale formativo e informativo in lingua inglese o altra lingua straniera, organizzando corsi di apprendimento dell'italiano, ecc.

7.38 Valutazione del rischio legato all'assunzione di bevande contenenti alcool e/o sostanze psicotrope e stupefacenti

L'individuazione delle mansioni per le quali l'assunzione di alcool e/o di sostanze psicotrope e stupefacenti possa comportare "rischi per i terzi", di cui rispettivamente alla:

- L. 125/2001 e Provvedimento attuativo del 16/03/2006
- DRP 309/90 art. 125 del e Allegato 1 del Provvedimento del 30/10/2007,

si inquadra nel più generale obbligo da parte del Datore di Lavoro di valutare "tutti i rischi lavorativi", di cui agli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

In particolare, il Datore di Lavoro ha l'obbligo di:

- Informare i lavoratori sulle disposizioni di legge in materia di rischi correlati all'assunzione di alcool e droghe e relative misure di prevenzione e controllo;

- Disporre il divieto di somministrazione di tali bevande alcoliche in ogni luogo e periodo di lavoro
- Comunicare al Medico Competente l'elenco dei lavoratori appartenenti alle categorie a rischio per la pianificazione dei previsti controlli sanitari;
- Comunicare ai lavoratori interessati la data ed il luogo degli accertamenti stabiliti dal Medico Competente, dando un preavviso massimo di 1 giorno dalla data stabilita;
- Gestire le eventuali positività secondo le indicazioni di legge, adottando provvedimenti organizzativi finalizzati all'interdizione immediata del lavoratore dallo svolgimento delle mansioni "a rischio", assicurando adibizione dello stesso ad altra attività e la conservazione del posto di lavoro del lavoratore avviato a percorsi di recupero e disintossicazione.

D'altra parte i lavoratori sono obbligati a rispettare le disposizioni aziendali in materia e a sottoporsi ai previsti controlli sanitari, operati dal medico competente secondo le modalità e periodicità definite dalla norma.

Nella tabella che segue, si riportano le mansioni afferenti all'Istituto Comprensivo Narni Scalo, che rientrano tra quelle oggetto di controllo.

Tabella 6 Mansioni per le quali è previsto il divieto di assunzione si Alcool e/o sostanze stupefacenti e psicotrope

Gruppi Omogenei	Lavorazioni Allegato I del Provvedimento del 16 marzo 2006	Lavorazioni Allegato I del Provvedimento del 30 Novembre 2007
<ul style="list-style-type: none"> - Docente scuola dell'infanzia - Docente scuola primaria e secondaria di I grado 	Punto 6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.	

La tipologia di controlli sanitari e le disposizioni relative alla gestione delle positività sono differenziate in relazione alle finalità degli stessi e alle specifiche ulteriori disposizioni, rispetto a quanto definito dalle sopracitate norme, stabilite dai Regolamenti e Determine Regionali. Tali controlli si suddividono in accertamenti di I e II livello, rispettivamente condotti dal Medico Competente e da ASL/SERT.

I controlli operati dal medico competente si inseriscono nel più generale ambito di competenza dello stesso, ai fini dell'accertamento dell'idoneità alla mansione dei lavoratori, così come esplicitamente indicato all'art. 41 comma 4 D. Lgs. 81/2008 e hanno periodicità almeno annuale.

Nel caso in cui emergano delle "positività", il medico competente emette un giudizio di "inidoneità temporanea" alla mansione ed il lavoratore viene sospeso dall'effettuazione della "mansione a rischio" e avviato presso la struttura sanitaria competente (SERT dell'ASL) per eventuali ulteriori accertamenti.

Il Medico competente inoltre, in collaborazione del l'Unità Operativa di Alcoologia e/o SERT, previo consenso del lavoratore, potrà proporre un programma terapeutico di recupero.

Nel caso di assunzione acuta e manifesta di alcool o droghe da parte di un lavoratore addetto alle suddette mansioni, il Preposto o diretto responsabile deve darne immediata segnalazione al Datore e Medico competente, e provvedere alla sospensione dell'attività a rischio allontanando il lavoratore.

Nei confronti dei lavoratori appartenenti a suddetti Gruppi Omogenei o che comunque possono svolgere attività soggette al divieto di assunzione di alcool e/o droghe sono previste le seguenti misure:

- Comunicazione scritta/disposizioni aziendale nella quale si ribadisce il divieto di somministrazione di bevande alcoliche e nella quale si richiede al lavoratore di non assumere bevande alcoliche né durante il lavoro né prima del lavoro.
- Previo accordo con le OO.SS, prevedere, all'interno del protocollo sanitario, delle verifiche non programmate, collettive o a campione, in cui viene effettuato il controllo alcoolimetrico.
- Informazione a tutto il personale sulla tossicodipendenza da alcol/assunzione di sostanze psicotrope e/o stupefacenti e sui rischi correlati.

7.39 Rischi Interferenziali: Sicurezza nei Contratti d'appalto di servizi, opere e forniture

I cosiddetti "rischi interferenziali" sono correlati al verificarsi di taluni eventi/circostanze, da cui possono scaturire danni a beni e/o persone derivanti dalle attività svolte da soggetti, afferenti a diverse realtà aziendali, che operano nelle medesime aree/luoghi di lavoro.

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. definisce i criteri e adempimenti necessari a garantire adeguati livelli di sicurezza nel caso di affidamento di appalti di servizi, opere e forniture, all'interno di un'azienda/unità produttiva di cui il Datore di Lavoro Committente detiene la disponibilità giuridica, ad una o più imprese appaltatrici.

Gli elementi essenziali su cui il Datore di Lavoro pone la sua attenzione nella gestione degli appalti, all'interno dell'Istituto in esame sono:

- La qualifica dei fornitori, appaltatori ed eventuali lavoratori autonomi;
- Lo scambio di informazioni sui rischi presenti nei luoghi ove saranno espletate le attività oggetto dell'appalto e sulle relative misure di prevenzione e protezione adottate e/o da adottare, nonché sulle norme comportamentali da adottare in caso di emergenza o eventi accidentali;
- La collaborazione e cooperazione con le ditte appaltatrici e subappaltatrici per l'eliminazione o riduzione degli eventuali rischi interferenziali, attraverso l'elaborazione, da parte del "committente", del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, nei casi previsti di cui al comma 3-bis del sopracitato articolo.

Per gli appalti in cui il Datore di Lavoro dell'Istituto non coincide con il Committente, il Soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze, il quale conterrà una *valutazione ricognitiva* dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

Prima dell'esecuzione dei lavori, il Datore di Lavoro beneficiario dell'appalto, integrerà il suddetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verranno realizzate le attività oggetto dell'appalto.

Nei contratti rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 “Cantieri temporanei e mobili”, laddove sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più ditte appaltatrici e/o lavoratori autonomi, le misure di coordinamento per la prevenzione dei rischi interferenziali sono invece riportate all’interno del Piano di sicurezza e Coordinamento, redatto dal Coordinatore per la Progettazione (e aggiornato o realizzato nei casi previsti dal Coordinatore in fase di Esecuzione dei lavori). Tale documento sostituisce in tutto e per tutto il DUVRI.

Nel caso specifico sono oggetto di esternalizzazione le attività riportate al par. 4.1 del presente documento.

Su segnalazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, in relazione agli esiti delle valutazioni e alle informazioni acquisite, il Datore di Lavoro ha avviato una ricognizione dei contratti di appalto per verificare eventuali fabbisogni di integrazione/aggiornamento della documentazione in materia.

Completata la ricognizione, il Datore di Lavoro fornirà al Servizio di Prevenzione e Protezione i seguenti dati:

- Ditta incaricata, Oggetto e durata dell'Appalto;
- Sedi/luoghi interessati dall'appalto;
- Attività svolte (breve descrizione contenente informazioni su: turni di lavoro, numero di lavoratori impegnati, attrezzature e sostanze utilizzate/stoccate dall'appaltatore);
- Nominativo del RUP ed eventuale supervisore incaricato dall'Ente/Azienda.

Ciò al fine di fornire supporto alle Funzioni preposte nell'elaborazione/integrazione/aggiornamento della documentazione, laddove necessario (informativa sui rischi presenti nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione adottate, DUVRI, ordini di servizio per il personale interno, etc.) e prevista dalla normativa vigente.

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria COVID-19, infine, preventivamente allo svolgimento delle attività in appalto, viene condiviso con i fornitori il protocollo anticontagio adottato dall'Istituto, per quanto di competenza.

SEZIONE V - INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

8 L'informazione e la Formazione

La formazione è uno dei punti critici per la prevenzione degli infortuni. Sulla base degli esiti della valutazione dei rischi e a seguito dell'analisi del fabbisogno formativo per ciascun Gruppo Omogeneo di Lavoratori, sono state previste le azioni formative dettagliate nei paragrafi successivi, i cui contenuti minimi dei programmi, le periodicità e modalità di effettuazione sono definiti di due Accordi Stato-Regioni del 21 Dicembre del 2011 (uno per DDL coincidente con RSPP e uno per lavoratori in generale) così come la durata di ogni tipologia di corso.

L'Istituto Comprensivo Narni Scalo effettua l'informazione e la Formazione dei propri lavoratori, coerentemente con le disposizioni normative.

Per i lavoratori già formati, saranno programmati i corsi di aggiornamento, con periodicità quinquennale della durata minima di 6 ore.

Nel caso dei neoassunti la formazione viene avviata anteriormente o, se ciò non risultasse possibile, contestualmente all'assunzione. Il relativo percorso formativo deve essere comunque completato entro e non oltre i 60 giorni dall'assunzione.

In particolare il percorso formativo si articola in due moduli distinti:

- Modulo generale: la durata non dovrà essere inferiore alle 4 ore (per tutti i settori/comparti);
- Modulo specifico: la durata minima è determinata in funzione dello specifico settore di appartenenza (in base all'elenco riportato in Allegato 2 all'Accordo Stato-Regioni).

Anche per questi lavoratori saranno programmati i corsi di aggiornamento, con periodicità quinquennale della durata minima di 6 ore, ai sensi del p.to 9 dell'Accordo Stato-Regioni.

8.1 Informazione di tutto il personale in materia di igiene e sicurezza sul lavoro

L'azione informativa, rivolta a tutti i dipendenti dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo, si svolge prevalentemente attraverso le informazioni fornite dai responsabili delle attività e attraverso i percorsi formativi obbligatori.

8.2 Formazione per Datore di Lavoro

Tra le novità introdotte dal D.lgs. 146/2021, in aggiornamento al D.lgs. 81/08, a partire dal 20 dicembre 2021 è previsto un obbligo formativo specifico per il Datore di Lavoro.

Ad oggi tuttavia non è stato adottato, da parte della Conferenza Permanente Stato Regioni, l'accordo che individui la durata e contenuti minimi nonché la modalità di verifica finale della formazione obbligatoria, compresa la modalità di verifica dell'efficacia della formazione erogata, pertanto non è stato possibile dare seguito al percorso formativo.

8.3 Formazione per i preposti

I preposti sono stati formati nell'ambito di un corso di 8 ore nel quale sono stati trattati i seguenti argomenti:

- Principali soggetti coinvolti e relativi obblighi;
- Definizione ed individuazione dei fattori di rischio;
- Valutazione dei rischi;
- Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Sono in fase di organizzazione nuovi corsi per Preposti, secondo il p.to 5 dell'Accordo Stato Regioni, comprendenti la formazione per lavoratori (generale e specifica, rif. Par. 8.4) e una formazione particolare, della durata di 8 ore, in relazione ai compiti da essi esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Ai sensi del p.to 9 dell'Accordo sono stati programmati i corsi di aggiornamento, con periodicità quinquennale, della durata minima di 6 ore, in relazione ai compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Al riguardo si fa osservare che, in attesa dell'emanazione del nuovo Accordo, che prevede lo svolgimento della formazione in presenza e con cadenza almeno biennale (o comunque ogni qualvolta sia reso necessario in ragione dell'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi), i Preposti potranno essere formati secondo quanto già previsto dal vigente accordo n. 221 del 21 dicembre 2011 adottato dalla Conferenza permanente ai sensi del primo periodo del comma 2 dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008 (che non è stato interessato dalle modifiche introdotte dalla Legge 215/21).

8.4 Formazione del personale, generale e sui rischi specifici

Sono in fase di organizzazione nuovi corsi per i rischi specifici dei lavoratori, secondo il p.to 4 dell'Accordo Stato Regioni per i lavoratori, che tengono conto di quanto imposto all'art. 37, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08, ovvero garantire "una formazione sufficiente e adeguata" dei lavoratori, attraverso un modulo generale della durata di 4 ore e un modulo di formazione specifica variabile a seconda del GOL di appartenenza.

Le attività svolte dai lavoratori di Istituto Comprensivo Narni Scalo rientrano tra i settori a diverso rischio (cfr. Accordo Stato-Regioni Lavoratori – Allegato 2), pertanto, la durata del modulo di formazione specifica è pari a:

- 4 ore per:
 - Assistenti amministrativi-VDT
- 8 ore per:
 - Docenti Scuola dell'Infanzia
 - Docenti Scuola Primaria e secondaria di primo grado
 - Collaboratori scolastici scuola dell'infanzia

- Collaboratori scolastici scuola primaria e secondaria di primo grado

I corsi di aggiornamento saranno organizzati secondo il p.to 9 dell'Accordo Stato Regioni per i lavoratori, ovvero con periodicità quinquennale e della durata minima di 6 ore, in relazione ai compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

8.5 Formazione relativa alle procedure del piano di emergenza e sul rischio incendio

Le informazioni sulle procedure da attuarsi in caso di emergenza destinate a tutti i lavoratori vengono impartite in occasione degli incontri di informazione-formazione generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

8.6 Formazione Addetti all'antincendio

In accordo al DM 02 settembre 2021 e s.m.i. ai fini dell'organizzazione delle attività formative sono individuati i percorsi formativi in funzione della complessità dell'attività e del livello di rischio.

Secondo il suddetto Decreto, per tutto il personale individuato e nominato dal Datore di lavoro quale addetto alla gestione e lotta antincendio sono previste delle edizioni di formazione teorica ed addestramento antincendio e relativi aggiornamenti quinquennali in riferimento ai contenuti minimi e modalità stabilite dal D.M. 02 settembre 2021 e s.m.i..

La formazione e l'addestramento pratico devono essere coerenti con quanto riportato nella tabella seguente, ovvero con quanto previsto all'Allegato III del D.M. 02/09/2021:

Sede	Livello di Rischio	Tipo di corso da erogare ai lavoratori nominati nella squadra di gestione emergenze	Numero Ore Formazione Teorica	Numero Ore Formazione Pratica
IC Narni Scalo	Livello II	Tipo 2-FOR	5	3

Secondo quanto stabilito all'art. 7 del D.M. 02/09/2021, "[...] il primo aggiornamento degli addetti al servizio antincendio dovrà avvenire entro cinque anni dalla data di svolgimento dell'ultima attività di formazione o aggiornamento".

Pertanto i programmi dei futuri corsi di aggiornamento dovranno attenersi a quanto disposto all'Allegato III, al punto 3.2.6, ovvero:

Sede	Livello di Rischio	Tipo di corso da erogare ai lavoratori nominati nella squadra di gestione emergenze	Numero Ore Formazione Teorica	Numero Ore Formazione Pratica
IC Narni Scalo	Livello II	Tipo 2-AGG	2	3

Per gli addetti individuati dal Datore di Lavoro operanti presso la Scuola Primaria "S. Pertini" e la scuola Secondaria "L. Valli" è il programma il conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica così come previsto dalla normativa vigente (D.M. 2 settembre 2021, Allegato IV - scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti)

8.7 Formazione Addetti al primo soccorso

Tenendo conto di quanto previsto dal D.M. n. 388 del 15/07/2003, "le aziende ovvero le unità produttive sono classificate, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio", nei tre gruppi A/B/C.

All'interno della squadra di gestione delle emergenze sono individuati gli addetti al primo soccorso, a tali figure è stato destinato il corso di formazione ed addestramento pratico della durata di 12 ore in riferimento ai programmi indicati dal D.M. 388/2003, per le aziende del Gruppo B.

Gli addetti all'emergenza per il primo soccorso dovranno aggiornare la formazione ogni tre anni almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

8.8 Formazione specifica dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono previsti:

1. Un corso della durata di 32 ore - Formazione completa.
2. Un corso della durata di 8 ore annue (numero lavoratori superiore a 50) - Formazione di aggiornamento.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha seguito il corso di formazione della durata di 32 ore nel mese di maggio 2016. Tale formazione è oggetto di regolare aggiornamento annuale

8.9 Formazione specifica del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il RSPP dell'Istituto Comprensivo Narni Scalo ha ricevuto la formazione di base e partecipa sistematicamente agli aggiornamenti programmati secondo la periodicità prevista dalla normativa.

SEZIONE VI - LA GESTIONE DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA

9 Il sistema di gestione della sicurezza

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. all'art. 30 ("Modelli di organizzazione e di gestione") individua i criteri mediante i quali una azienda può implementare un sistema di gestione della prevenzione avente efficacia esimente per il Datore di Lavoro e tutte le Funzioni coinvolte nella gestione della prevenzione, rispetto a gli obblighi giuridici in materia di salute e sicurezza sul lavoro e relativa vigilanza sul corretto adempimento degli stessi. Sono altresì definiti i modelli di SGSL ritenuti conformi e coerenti con tale obiettivo.

Allo stato attuale, l'Istituto Comprensivo Narni Scalo non è dotato di un modello organizzativo per la gestione della sicurezza conforme alle linee guida UNI INAIL – 2001 o alla norma UNI ISO 45001:2018. Tuttavia sono state poste in essere procedure che regolamentano alcuni aspetti tecnico-organizzativi rilevanti in termini di impatto sulla gestione della prevenzione, come nel seguito indicato.

9.1 Gestione, monitoraggio e verifica degli adeguamenti

La realizzazione degli adeguamenti prevista dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. art. 28 comma 2 lett. d. viene effettuata sia sulla base di piani di intervento programmati definiti dall'Istituto, sia su segnalazione del Servizio di prevenzione e Protezione tramite appositi sopralluoghi e relative Schede di Valutazione del rischio dove vengono riportate le criticità riscontrate, le misure di adeguamento e i termini di effettuazione di tali adeguamenti.

A seguito delle segnalazioni, in relazione alla natura e rilevanza delle stesse, il datore di lavoro e i referenti allo scopo incaricati, per quanto di specifica competenza, avviano gli adeguamenti necessari. Le segnalazioni possono altresì essere effettuate dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Non esiste al momento una procedura specifica per la comunicazione e gestione degli adempimenti.

9.2 Gestione acquisti/approvigionamenti e degli appalti

I Rischi che derivano dall'acquisto di beni, opere e servizi e dal lavoro di terzi (società appaltatrici, lavoratori autonomi, ecc.) sono oggetto di specifiche azioni di prevenzione e di coordinamento conformemente a quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

9.3 Gestione Interventi adeguamento e manutenzione di strutture/impianti e macchinari

Al momento non sono definite le procedure di gestione delle strutture e degli impianti. La gestione è demandata alle funzioni tecniche di staff al Datore di Lavoro, con il coinvolgimento dell'organo superiore competente per l'assegnazione dei fondi necessari o per il tramite del proprietario degli immobili (Comune di Narni)

9.4 Gestione Formazione e addestramento

Al momento non sono definite le procedure di gestione per la redazione di un piano di formazione, informazione e addestramento e il relativo aggiornamento. La gestione è demandata alle funzioni tecniche di staff al Datore di Lavoro, con il coinvolgimento dell'Organo superiore competente per l'assegnazione dei fondi.

9.5 Gestione Sorveglianza sanitaria

Le attività di sorveglianza sanitaria a livello organizzativo sono gestite dall'Istituto, che si interfaccia con il Medico Competente per le periodiche programmazioni delle visite per i lavoratori.

Le attività di sorveglianza sanitaria sono articolate secondo i requisiti specificati agli artt. 25 e 41 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

In particolare, per quanto attiene la gestione e conservazione della documentazione sanitaria prodotta, il Medico Competente esegue l'aggiornamento periodico delle cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori, garantendo la privacy e la custodia sotto la propria responsabilità presso il luogo concordato in fase di nomina; inoltre, informano i singoli lavoratori sul significato e sui risultati degli accertamenti svolti e, alla cessazione del rapporto di lavoro, consegnano la documentazione sanitaria, dando le opportune informazioni sulla corretta conservazione ed uso.

Il Medico Competente in occasione della riunione periodica di cui all'art. 35 D.Lgs. 81/08 e s.m.i., provvede alla illustrazione e consegna della relazione scritta sui risultati anonimi e collettivi delle attività di sorveglianza sanitaria al Datore di Lavoro, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

9.6 Gestione dei DPI

La gestione dei DPI è demandata ai vari fiduciari di plesso (Preposti) che, in caso di necessità, richiedono l'intervento del Datore di Lavoro per la messa a disposizione dei fondi necessari o la richiesta degli stessi all'Organo superiore competente.

9.7 Gestione della documentazione di sicurezza

La gestione della documentazione è demandata ai Fiduciari di Plesso (Preposti).

9.8 Gestione delle emergenze

La gestione delle emergenze viene svolta dal Datore di Lavoro con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, con particolare riferimento alle procedure di gestione delle emergenze per le sedi dell'Istituto.